

SCOUT AVVENTURA

>>>> N. 000000 2020



RICOMINCIAMO



SCOUT Anno XLVI - n. 16 - 16 dicembre 2020 - Postalitale S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 45) art. 1 comma 1 Aut. GPM/CR/PS



*"Ora io vedo il segreto per
la creazione delle persone migliori.
È crescere all'aria aperta e mangiare
e dormire con la terra".*

(Walt Whitman)



Ricominciamo

La redazione si sentiva perfettamente affiatata dopo tanti anni di servizio insieme e capace di affrontare una notizia impegnativa. Anche i nuovi arrivati tra redattori e disegnatori ce n'erano un po' - avevano dimostrato, oltre alle capacità tecniche, spirito di coesione e amicizia. La caporedattrice aveva convocato una riunione *online* a distanza di pochi giorni dall'ultima, quella in cui avevano deciso il timone per il prossimo numero di *Avventura*. Aveva anticipato che, finalmente, avrebbe condiviso con tutti il nome del nuovo caporedattore (o caporedattrice?) di *Avventura*. I suoi sei anni di mandato volgevano al termine, era stata una bellissima esperienza che aveva portato Federica e la redazione a contatto con tutti gli E/G d'Italia. Grazie alle pagine di *Avventura* erano entrati nelle sedi, nelle camerette, nelle

tende di tutti, ma proprio di tutti, da Aosta a Cosenza, da Udine a Enna. Avevano scritto tantissime parole, raccolto esperienze, dato spazio alle imprese di esploratori e guide in gamba, disegnato per rendere gli articoli più "leggeri", ricercato disperatamente la foto perfetta per la pagina perfetta, condiviso su Instagram, pubblicato sul sito. Si erano incontrati a casa dell'uno o dell'altro redattore, partecipato a riunioni con le squadriglie, presentato a eventi regionali, si erano divertiti così tanto in quegli anni, tanto quanto si diverte la sq Cai-mani su ogni quarta di copertina. Era una redazione che si riuniva poche volte all'anno, per il resto del tempo preferiva sporcarsi le mani di colore e di inchiostro...

E ora era il momento di passare il testimone, di consegnare il guidone, come fa il capo squadriglia quando saluta e sale in noviziato. Sembrava che anche gli schermi dei vari pc dei redattori si piegassero in avanti per ascoltare con curiosità l'annuncio.

Federica ringraziò tutti per la strada percorsa insieme, per i pensieri condivisi, per le risate, l'amicizia, le opinioni

di Federica Fatica
disegni dall'archivio di Avventura



divergenti, per le merende mangiate intorno al tavolo ragionando su cosa scrivere nel numero e su come dare voce ai ragazzi, e poi, sorridendo orgogliosa (solo lei sapeva che il nuovo caporedattore fosse un'altra donna, cresciuta nella redazione con i suoi primissimi articoli scritti quando era una guida) disse: «Lascio spazio a chi guiderà questo gruppo di redattori a partire da oggi...». Ed Erika, con la voce emozionata, prese la parola per il suo primo saluto da nuova caporedattrice della rivista più amata da guide ed esploratori d'Italia. *Buona caccia Erika, a te e alla redazione va l'abbraccio di tutti noi che leggiamo avidamente ogni numero di Avventura!*



SCOUT

AVVENTURA

SOMMARIO

>>>>> N. 000000 2020



6 Sogni
e bi-sogni

8 **2 PAROLE SULLA PAROLA**
Dio creò l'uomo...

10 Sempre pronti
ed in forma

14 Il Natale quando
arriva arriva!

16 Il presepe
dei colori

SCOUT

20 Il percorso
rettificato



12 **EUROJAM**
Anche gli ostacoli
fanno un'impresa

18 **ECO FRIENDLY TIPS**
Tutti più buoni?

22 **COSA BOLLE IN PENTOLA**
Natale italiano!

24 L'amicizia tra le rondini
e il condominio



26 Con le mani...

28 **LEGAMI**
Bottega di nodi

32 Una penna
per volare

34 **PLAY**
BiPPI games. Se non giochi
a Natale, non è Natale!

36 **TOPO DI BIBLIOTECA**
I giornali di bordo,
e Topo al Cinema

38 **SPAZIO EG**
Le vostre lettere

Esploratori speciali!
Le specialità di squadriglia
> DIARIO DI UNA RIPRESA

INSERTO





La redazione
ha bisogno di te,

delle tue doti di lettore curioso, di consigliere preciso, di avventuriero sveglio... Dicci tutto quello che ti piace e che non ti piace, suggerisci cosa ti interessa e cosa vorresti leggere in queste pagine, raccontaci a quali grandi imprese ti stai preparando... La redazione sarà pronta a fare del proprio meglio per te!

Per scrivere, inviare materiale, corrispondere con *Avventura*, spedite a:

Redazione di Avventura
c/o **Federica Fatica**
Via G. Carducci, 45/B - 86100 Campobasso
Oppure: scout.avventura@agesci.it

Puoi anche seguirci on line e su Facebook

 www.avventura.agesci.it
 **pagina Facebook Scout-Aventura**
posta, condividi e clicca "I like"!

Manoscritti, disegni, fotografie ecc. inviati alla redazione non vengono restituiti.

SCOUT. Anno XLVI - n. 16 - 14 dicembre 2020 - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1 Aut. GIPA/C/PD - euro 0,51. Edito da Agesci.

Direzione: Piazza Pasquale Paoli 18 - 00186 Roma.

Direttore responsabile: Sergio Gatti. Registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il Tribunale di Roma.

Stampa: Mediagraf spa, Viale della Navigazione Interna, 89 Noventa Padovana (PD).

Avventura. Il giornale degli Esploratori e delle Guide dell'Agesci.

Capo redattore: Federica Fatica. **Redazione:** Valentina Anzalone, Gianni Aureli, Francesco Bertazzo, Mauro Bonomini, Gennaro Carbonara, Lucio Costantini, Giorgio Cusma, Dario Fontanesca, Francesco Iandolo, Damiano Marino, don Andrea Meregalli, don Luca Delunghi, Tonio Negro, Erika Polimeni, Enrico Rocchetti, Francesco Scoppola, Salvo Tomarchio, Luigi Tripodi.

Disegni: Martina Acazi, Franco Bianco, Gabriele Cammisa, Elisa Cella, Giorgio Cusma, Elisabetta Damini, Anna Demurtas, Riccardo Donatone, Flavio Fatica, Alessia Martinelli, Ivan Mastro Simone, Tiziana Musmeci, Tommaso Pedullà, Raffaele Pollastro, Riccardo Villanova, Jean Claudio Vinci. **Copertina:** di Tommaso Pedullà. **Grazie a:** Paolo, Nicola e Manaluisa, Elena, Giacomo e don Gianni.

Impaginazione: Studio editoriale Giorgio Montolli (progetto grafico Valentina Montemezzi), redazione@smartedizioni.it

Numero chiuso in redazione il giorno 19 novembre 2020. Tiratura: 60.000 copie. Finito di stampare nel mese di dicembre 2020. Comunicazioni, articoli, foto, disegni e materiali vanno inviati all'indirizzo scout.avventura@agesci.it Sito internet: www.avventura.agesci.it Pagina Facebook: www.facebook.com/Scout-Aventura

SOGNI E BI-SOGNI

-Pronto?
- Sì?
- Ciao Nik, come va?
- Bene dai, Mary. Scuola a distanza, per precauzione, ma speriamo di ritornare in classe entro pochi giorni.
- Che stress... noi siamo a scuola, per fortuna! Qualche volta fa comodo, ma non si reggono le lezioni dietro il pc. Che mi racconti?
- Senti, tu sarai caposquadriglia quest'anno, vero?
- Eh, speriamo! Io sono pronta, Terry mi ha insegnato tutto... Sono sicura che riusciremo a essere sempre le mitiche Tigri, anche se le grandi se ne vanno! Tra poco facciamo i passaggi e si comincia. Tu ti prendi il guidone dei Bisonti?
- E sì, ti chiamo proprio per questo. Mi sta salendo un'ansia che non ti dico. Proprio quest'anno entrano in reparto un sacco di lupi ed è tutto così differente... Come si parte col piede giusto? Da cosa inizio?
- Beh è facile: pensa all'inizio di ogni anno in reparto: le prime riunioni di squadriglia a

decidere gli incarichi, a discutere, a raccogliere le idee per le imprese. I film che ci facciamo su quelle più belle e le risate su quelle disastrose... per fortuna ci ridiamo sopra! Altrimenti chi si sognerebbe mai di buttarsi in un guidoncino verde? Invece che avventura fantastica! Ti ricordi la nostra seconda impresa del catamarano tutto di plastica riciclata? Che uscita fu quella per metterlo a mare! Ecco, vedi? Solo a ripensarci mi ripiglia lo stesso entusiasmo!
- Eh già... ma anche un po' di timore: ce la farò? Non ho avuto un caposq mitico come Terry, io!
- Non preoccuparti! Certo una caposquadriglia che ti insegna e ti tiene sempre al suo fianco è una grande, ma è chiaro che un po' mi fa paura essere io a prendermi questo incarico. Però dai, siamo pronti, sappiamo cosa fare! Abbiamo preso tanti impegni, ricoperto incarichi in squadriglia, posti d'azione nelle imprese, uscite, campi. Penso che così un po' abbiamo già imparato.
- Certo però che ci è capitato in

Tra poco facciamo i passaggi e si comincia... Come si parte col piede giusto? Da cosa inizio? Ce la farò? Certo, non preoccuparti!

un anno un po' anomalo...

- Un anno stra-ordinario direi, sicuramente non ordinario quindi un anno speciale. Andrò alla grande!
- Eh, lo so che sei un'ottimista inguaribile, beata te!
- Ma scusa, pensa ai ragazzi! Secondo te come si sentono gli altri? Te lo dico io: esattamente come noi, pieni di emozione per gli incarichi che li aspettano, impazienti di realizzare sogni, con un sacco di voglia di stare insieme, e non solo via schermo... Avranno un po' di paura delle nuove sfide e naturalmente della situazione virus... ma proprio come noi, proprio per aver provato a fare tutto anche dietro a un monitor e inventato modi totalmente nuovi, **ora avranno voglia di rimettersi in movimento e ripartire**, ma saranno all'altezza qualunque



FOCUS

In questi giorni sono davvero tanti i nuovi incarichi che vengono affidati a scout e guide. Anche noi ne abbiamo due nuovi un po' speciali da festeggiare, **Marialuisa e Nicola, nuovi incaricati nazionali alla branca E/G**; ci hanno raccontato com'è iniziare questa nuova grande avventura e lo hanno fatto con le parole dei due novelli capi squadriglia che leggete in queste pagine. Perché **ogni inizio è un insieme di emozioni e preoccupazioni, ma anche di opportunità**; non c'è gran differenza - ci hanno spiegato - tra il loro incarico e quello di un capo squadriglia che ha grandi sogni, di un capo reparto che vuol bene ai suoi ragazzi, di un novizio che si lancia nel suo sentiero. Assieme a don Luca, l'assistente nazionale, ci hanno mandato il loro abbraccio. E assieme a noi **ringraziano Mariaiolanda e Gionata che li hanno preceduti in questo ruolo**.

Buona caccia a tutti, certi che saprete rendere questo anno meraviglioso!

cosa accada ...perché sono stati mitici con e senza pandemia! Quando sono motivati sono dei grandi: ti ricordi Giuly con quelle carte nautiche? Ma anche Jack e Riccio, quant'erano carichi nell'impresa di campismo con le torrette e le passerelle tra gli alberi?

- Hai ragione, sono forti! E quando il gioco si fa duro, lo capiscono, lo hanno sempre dimostrato... Ti ricordi il discorso del capo gruppo alla chiusura delle attività?

- Sì, mamma mia! Però non mi scorderò mai quando ha elencato uno per uno gli articoli della Legge e ci ha raccontato come ha visto rispettarli da noi: sorri-

dere durante le difficoltà, obbedire a regole per il bene degli altri, essere leali, cortesi e attenti a tutti... Impressionante, noi nemmeno ce n'eravamo accorti!!

- Già, proprio quello! Da brividi sentire di essere stato un vero scout, forse anche più del solito!

Ogni inizio è un insieme di emozioni e preoccupazioni, ma anche di opportunità; sarà un anno straordinario e voi ne sarete protagonisti.

- Ecco appunto! Anno straordinario. Aumentano i bisogni... che se ci metti un altro trattino diventano **bi-sogni, sogni che raddoppiano e che se li realizzi danno il doppio di soddisfazione!**

- Ahah, si vede che fai il classico, tu e le parole... ahahahaha!

- Nik ti dico una cosa: qua - come dicono sempre i capi - c'è da dare un calcio all'impossibile... Se me lo chiedono, non mi tiro certo indietro: è un anno straordinario e noi ne saremo protagonisti. Ce la possiamo fare!

- Cj sto. Ma in Consiglio Capi non mancare mai, mi raccomando!

- Dai... ci divertiremo!!!!

DIO CREÒ L'UOMO...



C'è un libro, di cui spero avrete sentito parlare, e ci sono dei film, che molto probabilmente avrete visto, dal titolo *Le cronache di Narnia*. Entrando in un armadio, i quattro giovani protagonisti di questa saga fantasy, si ritrovano a Narnia, improvvisamente immersi in un tempo e uno spazio fuori dall'ordinario, circondati da personaggi fantastici, creature meravigliose, mostri e streghe, animali parlanti... qui conoscono il Re Aslan, il leone.

Nel primo dei racconti Edmund, uno dei protagonisti, dopo aver tradito il fratello e le sorelle perché ingannato dal nemico, si troverà a confrontarsi con Aslan, il leone. Sarà proprio quest'ultimo, in un dialogo che l'autore C.S. Lewis non descrive nel dettaglio, a riconoscere per primo in Edmund uno dei quattro giovani re di Narnia e a far sì che i quattro fratelli si ritrovino e riescano a salire sui troni di Cair Paravel.

Spesso mi sono chie-

sto quali parole possa aver sentito Edmund dalla voce di Aslan e credo che l'autore le lasci intendere quando poi riconduce l'uno agli altri dicendo: "Eccovi Edmund, vostro fratello. È inutile parlare del passato". Il ragazzo è fratello, è quindi anche un figlio, è qualcuno che ha ricevuto la vita da un altro, per amore. Immagino che anche Dio, nel suo condurre la storia con l'umanità, e con ciascuno di noi, sia sempre lì pronto a dire: "Ecco chi sei, è inutile parlare del pas-

sato", sei un figlio, sei mio figlio. Nei due racconti della Creazione del libro della *Genesi*, l'autore sta attento a riportare i fatti narrati in una duplice modalità, cercando di sottolineare come **l'uomo sia l'assoluta bellezza della volontà creatrice di Dio**: nel primo capitolo l'uomo è creato nel sesto giorno, mentre nel secondo capitolo di *Genesi* l'uomo è prima di tutte le altre creature ed è creato "ad immagine e somiglianza di Dio".



Dal testo emerge una verità bellissima sull'uomo, una gioiosa notizia su Dio e un'evidente profondità del messaggio biblico: **Dio ha scelto di condividere qualcosa di suo con noi e lo ha fatto creandoci a sua immagine e somiglianza.** Quando

allora mi sento smarrito e mi chiedo "Chi sono io?", ricordo a me stesso che Dio mi ha fatto a sua immagine e somiglianza, che ho qualcosa a che fare con Lui, che in Gesù, figlio suo, anche io sono figlio suo.

Facendo il percorso inverso, allora potremmo chiederci: "Chi è Dio?". L'Evangelista Giovanni, in una sua lettera dice che *Dio nessuno lo ha visto, ma il Figlio Gesù lo ha rivelato* e dice inoltre che *"Dio è amore"*. Da questo possiamo comprendere che l'impronta dell'immagine e somiglianza che portiamo in noi stessi sin dalla creazione e che il Figlio Gesù ci ha mostrato al 100% è per noi la speranza di essere nella nostra vita e nel mondo il riflesso vivo di questo amore. Dio nessuno lo ha mai visto ma molti lo possono vedere e conoscere in me, che sono amato da Lui e che posso amare alla sua stessa maniera, perché figlio suo, creato a sua immagine.

Dio creò l'uomo a sua immagine. Continuiamo il viaggio attraverso la creazione del meraviglioso mondo che abitiamo, per conoscerlo, amarlo e rispettarlo. E rispettare noi stessi, che siamo l'assoluta bellezza della volontà creatrice di Dio.

L'autore del libro della *Genesis* racconta che Dio creò l'uomo usando la terra come per ricordarci che la vita non ce la possiamo dare da soli, ma essendo anche fatti a sua immagine e somiglianza.

za ci ha pensati degni di guardare al cielo, di contemplare le stelle, di cantare la bellezza della vita, di sognare alla grande, di meravigliarci dell'estensione del mare e di amare qualcuno per sempre come noi siamo amati gratuitamente da Lui, puntando all'Eternità.

Sempre nel libro di Lewis, nel passo in cui viene narrata la creazione di Narnia e degli esseri viventi che vi abitano, Aslan parla rivolgendosi a loro così: *"O nobili creature, io vi faccio dono di voi stessi. Da ora e per sempre la terra di Narnia vi apparterrà. Ecco, io vi insegno le foreste, i frutti, i fiumi. Vi dono le stelle, vi dono me stesso"*.

È così che possiamo pensare l'agire di Dio con noi, come quello di Aslan con le creature di Narnia, in una similitudine di senso e significato consapevolmente creata da Lewis. Oltre l'armadio, agli abitanti di Narnia è dato il dono della vita e l'opportunità di rivolgersi ad Aslan,

creatore e padre; a noi, nel mondo, oltre al dono della vita, è affidata la vocazione di essere l'immagine che riflette il volto di Dio Creatore e Padre rilanciando un profondo interrogativo: *"in cosa si dà la mia somiglianza a Lui?"*.



SEMPRE PRONTI ED IN FORMA

di Alison Lelong e Tonio Negro - disegni di Gabriele Cammisa



Per fare sempre del nostro meglio, ed essere preparati e pronti a renderci utili, abbiamo bisogno di mantenere mente e corpo in salute; per questo, l'attività fisica è una delle pratiche più importanti da osservare, specialmente per guide ed esploratori che affrontano avventure e che si mettono alla prova.

Questo periodo di necessarie restrizioni alle nostre abitudini non ci ha aiutato: spesso siamo rimasti fermi a casa e nemmeno abbiamo potuto svolgere le consuete attività con la squadriglia o il reparto.

Tuttavia, come con-

fermano moltissimi studi in proposito, abbiamo bisogno di fare almeno un'ora al giorno di attività fisica, di movimento, così da mantenere in esercizio i muscoli e rinforzare le ossa. Questo ci rende pronti, più energici, più fiduciosi e soprattutto ci aiuta a scaricare tutta l'energia che accumuliamo durante la giornata.

Ovviamente, non faremo di testa nostra, perché potrebbe essere pericoloso per il corpo, specialmente per chi non è allenato, ma ci affideremo a un esperto, competente e affidabile.

Se già pratichiamo uno sport, possiamo replicare gli esercizi di stretching o di riscaldamento praticati durante gli allenamenti, in uno spazio sufficientemente grande della propria casa.

tenere allenato il corpo intero con particolare attenzione alle gambe.

Per qualcosa di più impegnativo, possiamo aiutarci con alcuni oggetti di uso domestico: ad esempio, una scopa per fare esercizi per le spalle; una sedia davanti a un tavolo per fare esercizi per le gambe; un pacco di pasta lunga per fare esercizi per spalle e braccia, bottiglie d'acqua come pesi...

Insomma, la tecnologia ci viene in aiuto in tantissimi modi: per allenarci in compagnia, per cercare video tutorial ed eseguire gli esercizi correttamente, per

scaricare videogiochi e applicazioni che uniscono utilità e divertimento.

Infine, non va dimenticata l'igiene personale per mantenerci ben in salute. Ad esempio, lavarsi bene sia prima che dopo aver svolto dell'attività fisica; se si usano degli attrezzi lavarsi bene le mani; se si beve direttamente da una bottiglietta d'acqua, deve essere utilizzata solo da una singola persona. Gli accorgimenti sono tanti e ben noti: un po' di attenzione ci permette di proteggere chi ci sta attorno e, ovviamente, noi stessi.

Organizzate attività fisiche di squadriglia o di reparto, "a distanza" o in "presenza", in sicurezza e con il giusto distanziamento. Documentatele con foto, filmati e una breve cronaca; poi inviatele ad *Avventura*.

Le più significative e divertenti saranno pubblicate!!!

Per chi volesse sfruttare l'esercizio fisico per stare in compagnia, oltre che per tenersi in forma, vi proponiamo, ad esempio, di scegliere una musica che vi dia la carica e procedere al "riscaldamento muscolare", divertente da fare con gli altri anche se collegati a distanza. Normalmente, il riscaldamento muscolare viene praticato di mattina ed è efficacissimo per affrontare la giornata carichi e pronti. Più tradizionale, ma non certo meno divertente, è la corsa sul posto o il salto alla corda che consente di man-



Guide e scout fanno sempre del proprio meglio e si rendono utili. Per questo hanno bisogno di mantenere mente e corpo in salute: sei d'accordo?


EUROJAM.


ANCHE GLI OSTACOLI FANNO UN'IMPRESA

L'impresa è parte fondamentale del nostro essere scout: la sogniamo, la viviamo e la affrontiamo con energia ed entusiasmo. Ma abbiamo imparato che le imprese non sono tutte uguali e portano a esiti sempre diversi.

Ci sono quelle che sono un sogno, e tali rimangono, chiuse in un cassetto, perché non abbiamo il coraggio di aprirlo e dividerlo; quelle in cui non abbiamo neanche ben chiaro ciò che vogliamo fare; altre, invece, di cui abbiamo l'idea, ma non ci sentiamo le forze per portarle avanti, perché troppo faticose.

Contatti per l'Eurojam:
ufficioeurojam@agesci.it

 [@eurojam2020it](https://www.facebook.com/eurojam2020it)

 [@eurojam2020it](https://www.instagram.com/eurojam2020it)



Poi, ci sono quelle imprese di cui abbiamo l'idea chiara e limpida, che accarezzano il sogno, le portiamo avanti con determinazione e gioia... quelle che pensiamo si realizzeranno e che ci aprono a nuovi orizzonti per cambiare radicalmente il nostro percorso scout e di vita. Questa impresa per noi ha un nome, una destinazione e un sogno chiamato "European Jamboree". In questa impresa, ci siamo buttati, ci abbiamo messo anima e corpo, tutti quanti, capi e ragazzi. Ci siamo messi in gioco; abbiamo accettato numerose sfide e siamo stati capaci di grandi cose. E quest'impresa era lì, pronta, avevamo realizzato quasi tutte le fasi, il percorso era tracciato. A bordo avevamo tutti i nostri compagni provenienti da ogni parte d'Italia; l'abbiamo vista tutti, non era un miraggio, ci mancava solamente il viaggio. Come ogni impresa che si rispetti, però, anche questa dell'Eurojam ha avuto i suoi ostacoli: il più grande, insormontabile, si chiama Covid-19. Come abbiamo imparato in questo periodo così difficile per l'intera umani-

tà, non siamo solo noi a essere cambiati, ma è modificato anche l'ambiente in cui viviamo costringendoci a mutare le abitudini, osservando nuove regole e non permettendoci di progettare a lungo termine.

Prevalentemente a causa di questo, la Polonia ha deciso di cancellare l'evento. La delusione e la rabbia in questo momento invadono tutti noi e i nostri cuori, perché siamo stati interrotti senza poter vivere l'Eurojam con quella comunità di formazione che ci aveva accolto negli ultimi mesi del 2019. Ma con ragione e responsabilità, la scelta del paese organizzatore va accettata. **Gli ostacoli per vivere al meglio qualunque esperienza non vanno vietati e/o deviati, ma superati.**

Il percorso di questa nostra impresa ci ha fatto sognare, ci ha lanciati verso nuove mete per progettare nuovi orizzonti e renderci scintille del cambiamento. Adesso, insieme, verificheremo e festeggeremo perché "quello che conta è il percorso del viaggio e non l'arrivo". **Un'impresa non è solo quello che vediamo**



realizzato, ma anche quanto ha cambiato e trasformato in meglio noi stessi.

Certo trovarsi, in mezzo a 15 mila scout provenienti da tutta Europa ha un altro significato, ma il nostro zaino non è rimasto vuoto, è carico di cose belle che magari vanno solamente un po' rispolverate, preparate per un'altra avventura e una nuova impresa.

Altre difficoltà sono date dall'ora presente.

Che cosa oggi non è difficile? Ma lavoriamo con la convinzione di spargere il regno di Dio nelle anime e ciò basta a darci coraggio e fiducia.

P. Agostino Ruggi d'Aragona

Ci sono imprese che pensiamo che, non ci capiteranno mai più nella vita come questa dell'Eurojam, ma non ci dobbiamo abbattere perché potrebbero sfuggirci tante altre, che magari sono sotto i nostri occhi ma non le vediamo.



IL NATALE QUANDO ARRIVA ARRIVA!

Rispolverare idee dal passato per un Natale attuale e sentito

2000

L'Avvento è un tempo di attesa, di riflessione, di inizio, di cambiamento... Per una squadriglia in gamba può essere una buona occasione per approfondire la conoscenza del Vangelo, fare un bilancio, ma anche lavorare insieme a un progetto, realizzare oggetti di autofinanziamento... Divertendosi! Sfogliare le pagine di vecchi Avventura può regalare sorprese e idee da sfruttare per ogni occasione, Natale compreso! Vai sul sito www.agesci.it, infondo alla pagina, nella sezione "utilità", clicca su "area documenti" e poi "riviste" e "Avventura", naturalmente. Si

svelerà davanti ai tuoi occhi un mondo magico, pieno di numeri della tua rivista preferita, tutti ordinati per anno e mese di pubblicazione: una risorsa di idee inestimabile per ogni squadriglia! Per esempio, sul **numero 6 del lontano 2000**, a pagina 13, trovi l'articolo "Attendere Gesù con l'espressione. ...Per vivere meglio questo Tempo di Grazia, perché non iniziare con la squadriglia ad animare gli incontri di riflessione da svolgere in sede (o da casa, aggiungerei noi oggi)? Una squadriglia decisa e

competente può prendersi l'onere di animare tutti e cinque gli incontri (uno per ogni settimana d'Avvento e uno per la ricorrenza dell'Immacolata Concezione) o possono dividersi i temi ed animarne una a testa". Corrette ad approfondire quali tecniche espressive sono consigliate e come adattare al tema della Domenica!

L'INCHIOSTRO DI STORIA

È il magico il tempo per vivere della tradizione e scoprire di sognare e gestire i momenti di preghiera comunitari. La tua attenzione viene verso quella di fare in modo che ogni atto che lo Squadriglia di insieme insieme, sotto il nome di "Inchiesta". Per questo il momento di cui si parla nella preghiera per l'intera e l'intera il Signore.

Per fare questa preghiera in comune, ad ogni Quadriglia. Con la preghiera riflessione e l'intera, per ogni momento particolare (per i pastori, per ogni Quadriglia) per la vita la preghiera per l'intera e l'intera, per la completa del risultato per la comunità di insieme.

Con l'arrivo di preghiera nella Squadriglia e dove c'è la possibilità di avere la Squadriglia di insieme e la presenza della Squadriglia di insieme e la Squadriglia di insieme. La Squadriglia di insieme e la Squadriglia di insieme.

di Don Giacomo

cosigliamo in particolare modo alcune che si sono rivelate, con l'esperienza, molto interessanti e significative. Vediamo ora più da vicino argomenti di tecniche di realizzazione, utilizzando un piccolo schema, che riassume le squadriglie super adattate e suggerisci a seconda delle proprie esigenze.

Prima domenica d'Avvento (3 dicembre)

Le tecniche usate per questa animazione sono state incentrate alla tematica: **lettura con sottofondo musicale**, lavoro creativo, canti profani. Se presenti, ad esempio con:



2016

L'Avvento è un periodo di attesa, di cambiamento, di riflessione, una buona occasione per approfondire la conoscenza del Vangelo, fare un bilancio, ma anche lavorare insieme a un progetto...

Invece sul **numero 5 del 2006** si parla di Buona Azione natalizia, "La B.A. di Natale dei Pellicani. ...Decisero - riunito il Consiglio di squadriglia e sentito il capo reparto - di realizzare una buona azione del tutto speciale per il loro amico. Sì, perché Mario, sostando di tanto in tan-

BAGLIORI NATALIZI

Idee per autofinanziamento

Siete appena tornati a scuola... ed è già Natale! Quali... Insomma: manca poco, ma si sta avvicinando velocemente. Il periodo che lo precede è appena sufficiente per una bella impresa di autofinanziamento. I soldini servono sempre: il tela della cucina è arrivato alla pensione, l'acchetta non si trova più, servono bombollette di gas per la lampada, i cordini sono tutti usurati, ecc. ecc.

Immagino che voi di idee ne abbiate a decine e so che avete difficoltà a scegliere, tra fan-



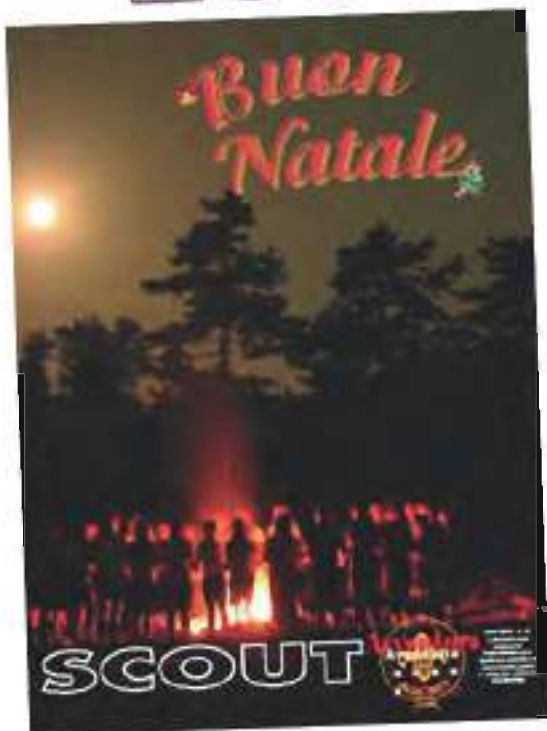
1. VASO DI VETRO CON GLITTERS DORATI
Serve un vaso di vetro, di quelli

Con un pennello applicate il Vitrail sulle pareti interne (Fig. 13): quindi versate il gel.

to accanto alla base del reparto, s'era fatti amici i Pellicani". Che idea progettare una B.A. di squadriglia da compiere insieme! Per entrare nello spirito del Natale fare insieme qualcosa di bello per aiutare il prossimo è il massimo: renderà felici gli altri, ma donerà gioia anche a voi!

Pronti a dare nuova vita a questi vasetti? Si animeranno con la luce delle candele e renderanno magico il vostro Natale... E poi, se riuscirete a venderli, avrete qualche soldino in più per comprare quel telone nuovo di cui avrete bisogno al campo oppure dei cordini nuovi perché quelli che avete, ormai, sono ridotti ai minimi termini. Sfogliare le pagine di vecchie riviste - *Avventura* tra tutte - vi permetterà di rivivere momenti passati che non ricordate più, oppure di raccogliere delle idee su cui confrontarvi quando siete bloccati e non sapete che pesci prendere (mica si può sempre trarre spunto solo da internet, no?!), di tornare a riflettere su qualcosa... Insomma, date nuova vita anche alle pagine delle riviste che vi hanno fatto compagnia in passato e lasciatevi sorprendere, sarà davvero un bellissimo Natale!

2006



A pagina 28 del numero 4 del 2016 trovate, invece, una simpatica idea di lavori manuali: forza, sgranchiamoci le dita! Leggete l'articolo "Bagliori natalizi", troverete un'idea in più da aggiungere a quelle che avete già. "Serve un vaso di vetro, di quelli che contengono vari alimenti: marmellate, salse, ecc. Di formati diversi e di largo uso in ogni cucina e che, da vuoti, vengono buttati come rifiuto riciclabile".

IL PRESEPE DEI COLORI

«**D**on Gigi abbiamo pensato di realizzare questa impresa di squadriglia: un presepe nella sede del reparto».

«Bella idea, ma come volete realizzarlo?».

«Appunto per questo siamo venuti da te: vogliamo confrontarci per avere qualche dritta».

«Io una idea ce l'avevo - intervenne Marco - un presepe con il distanziamento sociale e la mascherina ai pastori. Ma tutti mi hanno dato contro, dandomi del solito che ama fare lo spiritoso».

«Ma sai che non è proprio una idea stupida - intervenne don Gigi lasciando un po' stupiti gli squadriglieri che avevano dato contro a Marco -: in tanti mettono la mangiatoia con il Bambinello, Maria e Giuseppe in un contesto che cerca di riprodurre delle situazioni attuali, magari anche quelle un po' problematiche, proprio per annunciare il messaggio che **il Figlio di Dio viene per stare in mezzo a noi, nella nostra storia, nelle nostre realtà**».

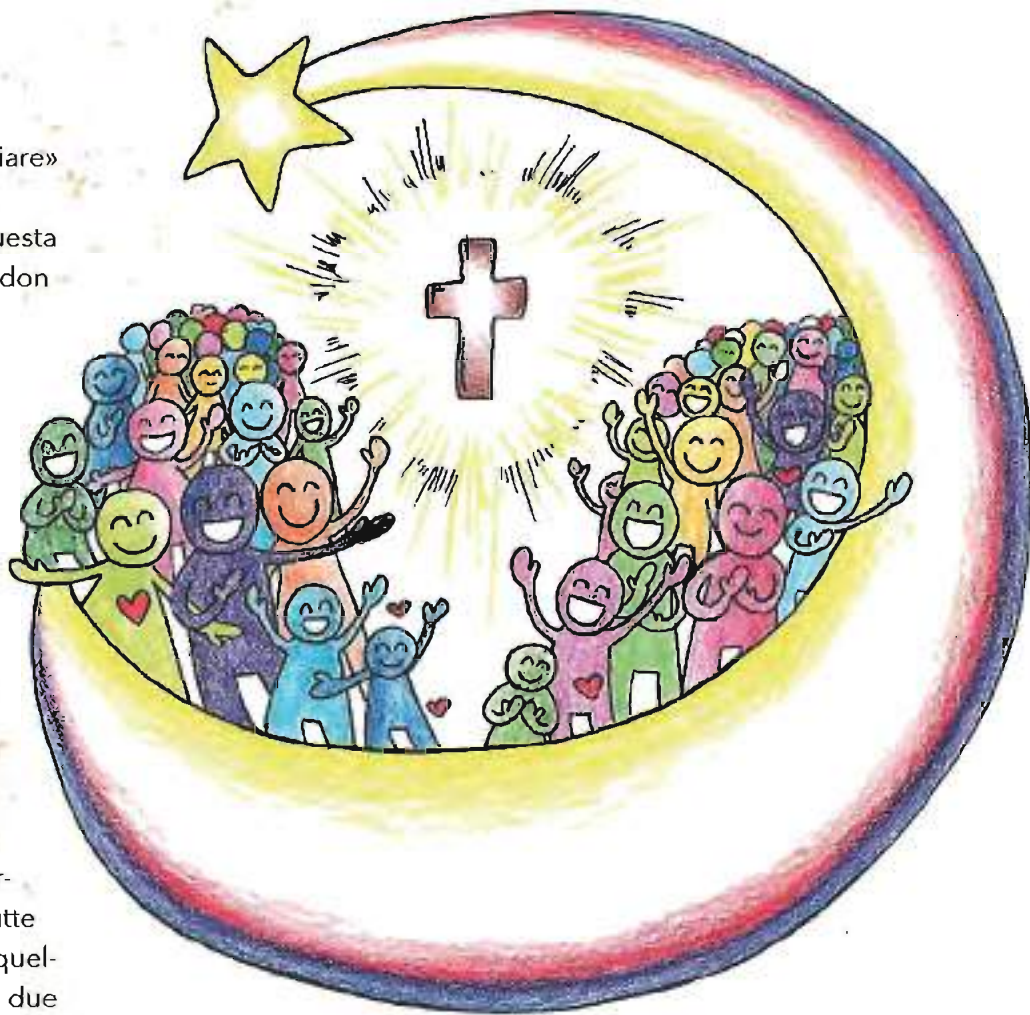


«L'anno scorso nella mia parrocchia - raccontò Giuseppe - hanno fatto un presepe sotto un ponte, tra l'altro un ponte di Leonardo, come quello che avevamo fatto noi al San Giorgio. Gesù stava in mezzo alle cose che di solito troviamo abbandonate sotto i ponti. Poi ci avevano messo vicino anche una scritta: *Gesù viene per insegnarci a fare ponti non muri!*».

Don Gigi e il suo reparto progettano un presepe in sede: è una bella idea per raccontare che Gesù nasce proprio in mezzo a noi!

«Sì ma non possiamo copiare»
lo stoppò Luigi.

«Provate a riflettere su questa
cosa - intervenne ancora don
Gigi - quella scritta rac-
contava un sogno che
chi aveva pensato quel
presepe voleva comu-
nicare: il sogno di un
mondo senza muri
che separano gli uni
dagli altri. Voleva
ricordare che Gesù
è venuto anche per
questo. Adesso vi fac-
cio una citazione impor-
tante: in una delle sue
lettere san Paolo dice che
Gesù Cristo, con la sua mor-
te in croce, ha riconciliato tutte
le cose, quelle del cielo e quel-
le della terra e per fare dei due
popoli un unico popolo. Si è fat-
to come un ponte. Ha ragione
Luigi, non possiamo copiare, ma
potete pensare ad un sogno che
quel Bambinello che sta al cen-
tro del presepe vi suggerisce».
«Io un'idea ce l'avrei - Davide era
il più piccolo, ma il più geniale -
noi nel presepe alla fine, quando
viene la Befana... ehm... l'Epi-
fania, mettiamo i Magi e questi
hanno i colori dell'umanità, dei
popoli della terra. Lo facciamo
per dire che Gesù viene per tut-
ti».
«Uno per tutti e tutti per uno -
esclamò il solito Marco, che que-
sta volta alla sua battuta aggiunse
subito un pensiero più profondo
- Lui è venuto per tutti e tutti ven-
gono per accoglierlo. Facciamo
un presepe che riunisca insieme i
colori dell'umanità».



«Anche questa volta l'hai detta
giusta - aggiunse don Gigi - mi
hai fatto venire in mente que-
sta cosa: **Dio ama i colori e li
ha usati per dipingere la sua
magnifica opera che è il creato.**

Dio ama i colori e con i colori ha
dipinto un capolavoro. Anche gli
uomini li ha fatti colorati, di tanti
diversi colori, perché diventino
un'umanità colorata. Tutti fratelli
ci ha ricordato Francesco, il Papa
che ha citato il Santo».

«Bella questa idea - Matteo, il
capo squadriglia cercò di tirare
le fila -. Proveremo a progetta-
re un presepe con tanti colori, i
pastori li faremo con facce colo-
rate come sono colorate le facce
di quelli che ogni mattina incontro
sul treno quando vado a

**Dio ama i colori
e con i colori
ha dipinto un
capolavoro.**

**Anche gli uomini li
ha fatti colorati
e tutti fratelli**

scuola, e anche le pecore, non
tutte bianche, ma dei tanti colo-
ri con cui a noi piace vestirci per
non sentirci troppo uguali».

«Sì il presepe dei colori. **E magari
al posto della cometa ci met-
tiamo l'arcobaleno** che ci fa
sperare che anche questa tem-
pesta della pandemia finca pre-
sto» concluse Davide.

TUTTI PIÙ BUONI?



Natale è un'occasione come tante per far attenzione al nostro mondo, per non sprecare, per amarlo. Segui i nostri consigli "eco friendly"

Regina e i suoi compagni erano stati messi in fretta e furia dentro un sacco. La iuta era ruvida e grinzosa, ma lo stare assiepati, gli uni addossati agli altri, dava un po' di calore. Forse anche troppo! Bianca stava sudando, Victoria sembrava sul punto di scoppiare! Regina si sentì spintonare. Nelluccio le fece segno di guardare fuori, tra le fibre sfilacciate del sacco. No, Regina non voleva vedere. Aveva già visto troppo. Gli amici lasciati appesi ai rami perché considerati troppo pic-

coli e immaturi, poi i vicini, scartati e buttati in un secchio perché sporchi e rancidi di pioggia... ma era stato solo l'inizio. Quando li avevano messi nel sacco, Jaen era precipitato a terra ed era stato calpestato, poi Flora era stata afferrata con forza e dimenticata in un angolo, a marcire. Di nuovo lo spintone, Nelluccio la richiamava alla realtà. Regina si fece coraggio e si sporse. Lo smartphone sul cruscotto della slitta segnava le 23:00, il tempo stava per scadere, il lungo tormentoso viaggio stava giungendo al termine! Proprio in quel momento, la slitta volante andò

in picchiata. Regina si aggrappò ai suoi amici, mentre venivano tutti scaraventati al centro di una tavolata imbandita. Non per niente, Regina e i suoi amici erano chiamati "uva da tavola". La tavola, però, stava già per essere abbandonata. Nonno e nipotino si erano assopiti, mentre gli altri stavano indossando i cappotti. Il banchetto, che doveva

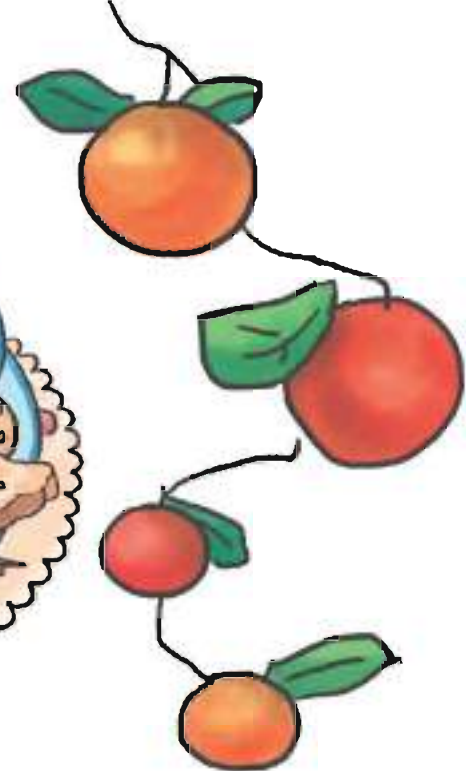
essere stato succulento, e sicuramente abbondante, era adesso un ammasso informe di resti di lenticchie, enormi cumuli di canditi, bordi della pizza, fette di torta lasciate a metà. Regina o meno, l'uva lo sa, a Natale si è tutti più spreconi.

Tanto cibo viene sprecato lungo la filiera di produzione e trasporto.

Le perdite alimentari, però, continuano anche nei punti vendita e tra i consumatori. App come *Too Good To Go* e altre organizzazioni si occupano di commercializzare a metà prezzo il cibo che è ancora troppo buono per essere buttato.

E se il tuo ristorante preferito avesse già aderito, non ti andrebbe quel sushi natalizio a metà prezzo?

A casa, durante i pasti, dai l'esempio mettendo nel tuo piatto solo quello che mangerai, c'è sempre tempo per un bis!



Aiuta i familiari a conservare gli avanzi, distribuendoli agli amici, conservandoli in frigo o in freezer. A Natale si può diventare un po' più buoni con la pancia, il frigo e il portafogli pieni!

A Natale si può diventare un po' più buoni con la pancia, il frigo e il portafogli pieni!



IL PERCORSO RETTIFICATO

Riunioni di squadriglia a distanziamento

di Enrico Rocchetti - disegni di Ivan Mastro Simone

In questo periodo in cui è meglio stare distanti voglio proporvi un'attività che si può realizzare con una squadra composta, addirittura, da sole due persone, ben distanziate tra loro: **il percorso rettificato**.

Cos'è questa strana cosa di cui magari non abbiamo mai sentito parlare? È la tecnica con cui si impara a costruire delle mappe: della città dove vivete, del sentiero di montagna che vi piace percorrere, della strada litoranea che fate per recarvi a fare il bagno d'estate. L'occorrente per riuscire nell'impresa è composto da: **bussola, alpen stock, taccuino per le note, goniometro, carta millimetrata e stecca**. Il vostro foglio per le note riporta questo schema:



Come funziona questo gioco? Scegliete la strada che volete mappare, scegliete anche il lato della strada in cui volete lavorare (ricordate che in caso di strade trafficate si deve camminare sempre a sinistra, in modo da vedere le auto che arrivano e all'occorrenza scansar-



| | GRADI | DISTANZA | DESTRA | SINISTRA |
|-----------------------|-------|----------|--------|----------|
| TRATTO 1 (esempio) | 45° | 150 | case | bosco |
| TRATTO 2 | | | | |
| TRATTO 3 | | | | |
| TRATTO 4 | | | | |
| TRATTO 5 | | | | |
| TRATTO 6 | | | | |
| TRATTO 7 | | | | |
| TRATTO 8 | | | | |

Cantare e sorridere... anche durante una pandemia

Primi passi e buone prassi

La radio passa *Luna*: "E guardo il mondo da un oblò mi annoio un po'"... Questo brano del 1980 è incredibilmente attuale e riesce a esprimere una sensazione comune: quella di avere attraversato tre mesi a bordo di un'astronave. Ma facciamo un attimo il punto. Quando il *lockdown* ci raggiunge la sera del 9 marzo, ciascuno di noi era impegnato a vivere la propria vita. Qualcuno già progettava il campo di Pasqua, il campo San Giorgio, si progettavano le prossime riunioni e, perché no, anche il campo estivo. Ma la pandemia è arrivata a sconvolgere i nostri piani. Non sapevamo quanto sarebbe durata, ma ci siamo rimboccati le maniche, abbiamo acceso pc e ingegno per continuare a vivere lo scoutismo con grinta, entusiasmo e stile scout, sorridendo e cantando anche in mezzo a una pandemia.

È indescrivibile l'emozione della prima videoriunione: rivederci in volto, risentire le voci, sembrava di essere su una navicella spaziale in cui finalmente arrivavano i primi segni di vita. Ecco l'edizione speciale dello Jota (*Jemboree on the Air*), un meeting mondiale di scout su internet; l'edizione speciale di San Giorgio 2020 in cui squadriglie si sono sfidate a distanza a colpi di mascherine *homemade*, percorsi hebert improvvisati, stazioni meteo sul balcone, edizioni speciali di *talent show*. Uno dei momenti più emozionanti è stata la messa vissuta da centinaia di scout assieme...

E quando finalmente ci si è potuti rivedere la gioia è stata immensa e traspariva anche da dietro le mascherine. Le sedi abbandonate ci richiamavano, la messa in presenza, distanziati, ma vicini, raccolti attorno a un'unica Eucarestia; le attività nel cortiletto o in piazzetta, il tanto sperato campo estivo che alcuni gruppi hanno potuto comunque vivere (certamente con nuove modalità).

Non sappiamo cosa ci riserva il futuro; finalmente abbiamo la possibilità di godere di due cose che certamente c'erano mancate: il contatto con la natura e con gli amici. Dobbiamo essere bravi e fare la nostra parte, rispettando le regole, ma non sprechiamo questa occasione. Spetta a noi trovare strade nuove per potere continuare l'avventura scout, con passione, fantasia e allegria. Anche questa volta il motto è "Estote Parati". Per avere indicazioni tecniche su come svolgere le attività in sicurezza visita **l'HELPDESK Zaini in Spalla sul sito nazionale dell'Agesci**.

Scriveteci quali sono stati i vostri primi passi per riprendere L'AVVENTURA scout (scout.avventura@agesci.it)!

DIARIO DI UNA RIPRESA



Questo è il vero segreto della vita:
essere completamente impegnato con quello
che si sta facendo qui e ora. E invece di chiamarlo
lavoro, rendersi conto che è un gioco.
(Alan W. Watts)

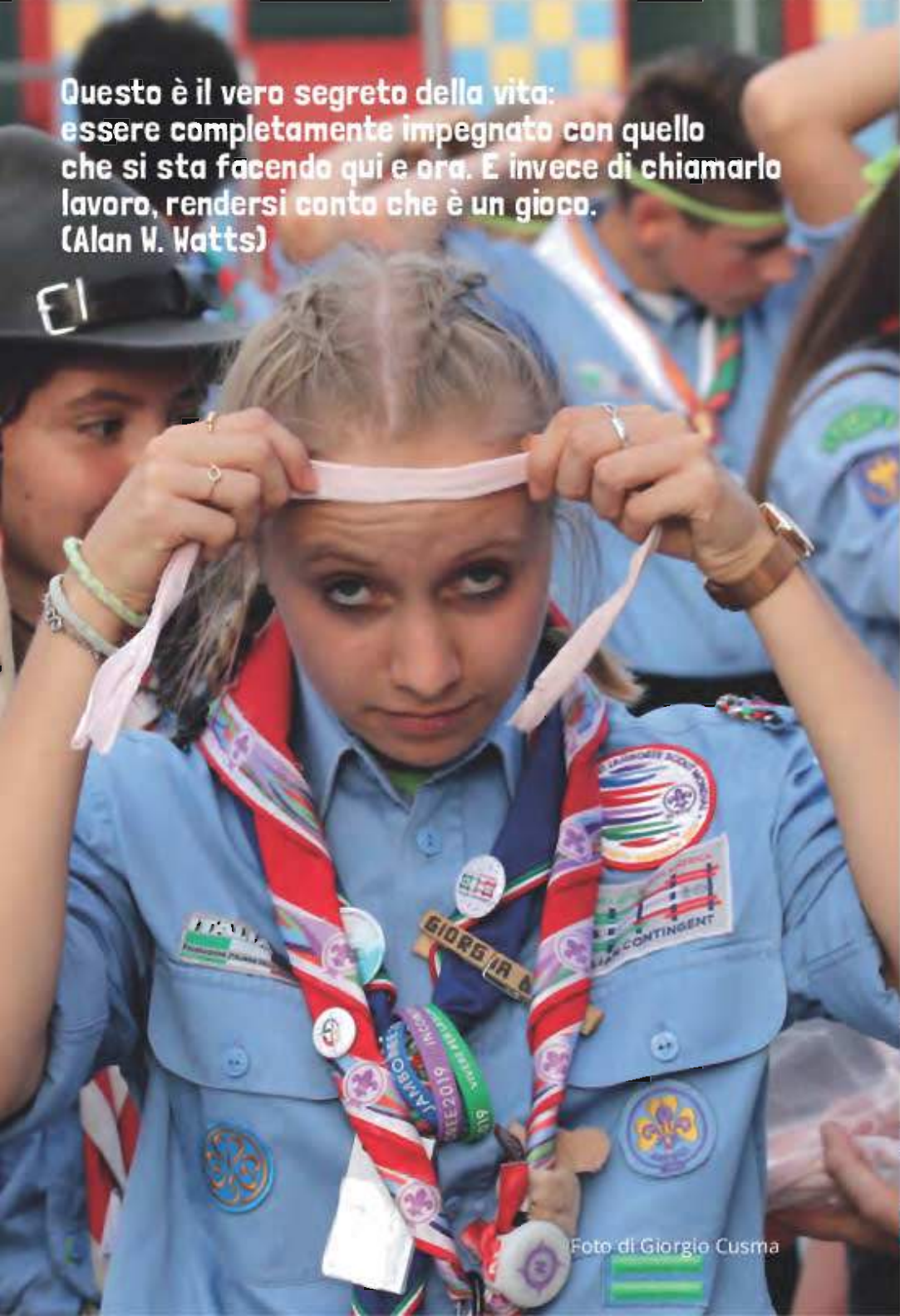


Foto di Giorgio Cusma

Campo "a staffetta"

Per superare gli effetti deprimenti del *lockdown* come si può vivere un entusiasmante momento di scouting? Organizzando un campo estivo "a staffetta", con alternanza dei due reparti che non hanno voluto sprecare, restando a casa, l'autorizzazione a campeggiare nella Sila Piccola. I quattordici giorni del campo estivo, divisi a metà, hanno consentito alle guide del Reparto "Orione" e agli esploratori dell'"Everest" di superare la noia di mesi di *lockdown* e di incontri telematici alternandosi per una settimana ciascuno di campo, scoprendo con quanta intensità lo scoutismo può essere vissuto anche per pochi giorni. È bastato preparare, nel rispetto di semplici regole sanitarie, un'organizzazione semplificata (tavoli costruiti con cassette di legno, montare una cucina unificata, lavorare con attrezzature essenziali, utilizzare ogni tenda disponibile per il distanziamento, formare un'unica pattuglia di campo in cui le due staff si sono alternate all'animazione e ai servizi, realizzare attività di *scouting* allo stato puro) per scalciare la l'im dall'"impossibile" e comprendere che si può essere scout anche contro le peggiori avversità.



Reparti Bari 4



15 agosto 2020
Riapertura

Il bello del lock down...

FASE 3

Siamo o non siamo "ESTOTE PARATI"?

Dopo diversi mesi trascorsi a vederci solo attraverso uno schermo, è arrivata la tanto attesa notizia: il campo estivo si sarebbe fatto! Certo sarebbero stati solo tre giorni con diverse regole da rispettare, ma io scoppiai di gioia.

Non vedevo l'ora di indossare di nuovo l'uniforme e di rivedere tutti i miei amici. Trattenermi dall'abbracciare chiunque non è stato semplice, tanta era la felicità. E nel ritrovarci tutti insieme, lì, in cerchio, potevo vedere nonostante le mascherine quanto fossimo emozionati.

Questo è stato il mio ultimo anno di reparto e l'entusiasmo è aumentato ancora quando i capi hanno annunciato la mia partenza per l'hike insieme ad un'altra guida, cosa che nessuna delle due si aspettava, date le circostanze. Con il sorriso stampato in faccia, il cuore a mille e lo zaino in spalla, siamo partite.

Durante questi tre giorni (che sono sembrati molti di più, ma che allo stesso tempo sono letteralmente volati) sono riuscita a vivere una vera vita di squadriglia, cosa che mi mancava davvero tanto, ma soprattutto un'ultima esperienza di vita di reparto, che temevo di non potere più provare prima di passare in noviziato.

È stata un'esperienza nuova, diversa da quelle a cui eravamo abituati, ma dopotutto siamo o non siamo "Estote parati"?



di Sofia Giudice, reparto "Conte Mario di Carpegna", Palermo 15 - foto di Luciano La Rocca

Imparare a rispettare le regole!

18 luglio 2020
Ripartire



Tutti i regali del lock down

Il *lock down* è stato infinito, eravamo impreparati a una permanenza a casa tanto prolungata, ma... è tutto da dimenticare?

In quei mesi difficili abbiamo dimostrato grinta e capacità di reagire di fronte alla difficoltà. Il *lock down* ci ha permesso di capire che:

- a) Siamo capaci di coltivare le relazioni anche a distanza, grazie a chat e videochiamate: una relazione può essere profonda anche se mediata da strumenti digitali.
- b) È bello condividere gli spazi: abbiamo studiato con fratelli o sorelle, guardato in tv lo stesso programma dei nostri genitori, ci siamo regalati del tempo per stare insieme e fare cose insieme.
- c) Obbedire a poche semplici regole di salute pubblica fa bene a me e a chi mi circonda: è stata una bella chiamata alla responsabilità!
- d) Il futuro non si ferma: abbiamo approfittato per recuperare una lezione di storia arretrata, per progettare le costruzioni che realizzeremo appena ci incontreremo di nuovo in montagna, per prendere quella specialità che trascinavo dietro da un po'. Ci avete raccontato le vostre emozioni, l'impegno, quello che avete sognato e progettato in quarantena e, poi, realizzato appena è stato possibile ritrovarsi in sicurezza. Parola a voi e ai vostri racconti!



Scout al tempo del Covid-19

Cosa ne è stato del nostro reparto durante la quarantena? Abbiamo iniziato le riunioni online, con diverse sfide missioni e attività.

Un esempio?

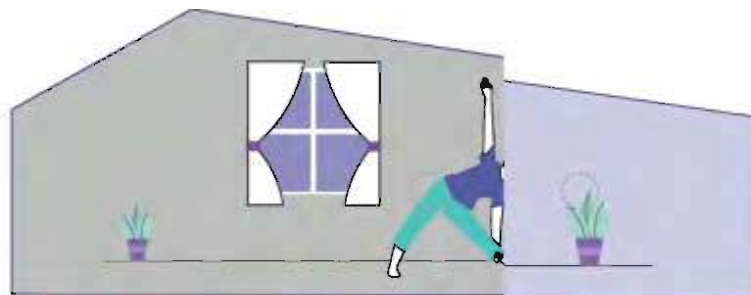
Ciascuno avrebbe scelto alcuni dipinti, avrebbe cercato di ricrearli e, alla fine, i capi avrebbero scelto i vincitori.



a cura del reparto Pegaso, Triggiano 3

Dedicare tempo al proprio corpo

9 marzo 2020
Vola in lock down



30 giugno 2020
Riapertore

Il bello del lock down...

FASE 3

Molto più che un'impresa Il reparto La Quercia Cesena 17

Cosa succede quando il campo scout salta per colpa del Covid? Tanti ragazzi perdono un'occasione, chi di vivere il primo campo, chi l'ultimo che con tanto impegno aveva costruito. **Ma non si arriva se non per ripartire** e il reparto "La Quercia" quest'estate non si è voluto fermare.

Abbiamo progettato un autofinanziamento che vale molto di più: una vera impresa di reparto!

Dobbiamo acquistare un montana e quest'estate il consiglio capi ha progettato un *crowdfunding* unico!

Per ogni donazione creeremo qualcosa che lasci il segno: piantare un albero, pulire un parco, una saponetta o un'audiofiaba. Quattro ragazzi hanno programmato il videogame del campo di reparto... pensate un po', potete fare anche l'attacco alla cambusa o mandare qualcuno a fare legna, o se preferite acquistare un'accetta nuova!

Vogliamo raccontare la nostra storia perchè ogni fermata è un'occasione per ripartire. Abbiamo saputo costruire un sogno dalle macerie dell'estate Covid. Anche con le limitazioni dell'estate abbiamo potuto costruire il futuro che volevamo. Tutto con e per i ragazzi. In particolare il consiglio capi, ma la realizzazione delle ricompense coinvolgerà il reparto al completo!

Per aiutare il reparto "La Quercia" e partecipare al *crowdfunding* cliccate qui: <https://www.ideaginger.it/progetti/una-nuova-tenda-per-la-quercia.html>

A cura del reparto La Quercia, Cesena 17

Sorridono e cantano anche nelle difficoltà

Ciao *Avventura!*! Siamo Alessandro, Giulia e Giulio, capi sq. del Capua 2 e vogliamo raccontare di un'attività svolta con i nostri reparti a luglio.

Le attività si sono svolte senza pernottamento, sfruttando al massimo le ore di giorno, per vivere al meglio ogni momento.

Oggetto molto importante, donatoci dai nostri capi tempo addietro, è stato un telo bianco, uno per ciascuno di noi, sul quale ci era stato chiesto di rappresentare la nostra quarantena. Questo ha dato modo a noi ragazzi, anche ai più timidi e introversi, di esprimerci al 100% e di raccontare a modo nostro come abbiamo vissuto il *lockdown*. Durante la giornata in questione, ognuno di noi ha mostrato agli altri il proprio lavoro, condividendo emozioni e sensazioni attraverso una rappresentazione di sq. basata sull'improvvisazione.

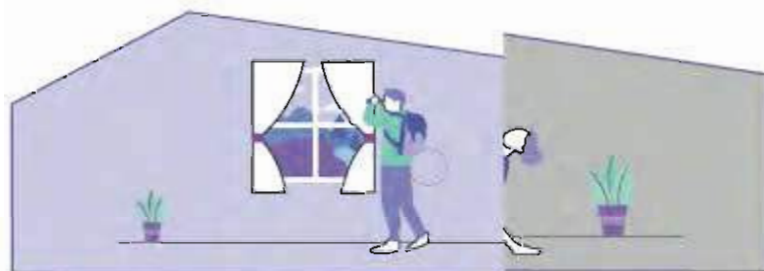


È stata un'occasione per vedere il bicchiere mezzo pieno e per vivere un campo alternativo. Siamo riusciti a essere pronti nel bel mezzo di un'emergenza mondiale rimboccandoci le maniche e ne siamo fieri.

A cura di Alessandro, Giulia e Giulio, reparti Eengonyama, Impeesa e San Marcello

Osservare,
immaginare,
sognare

15 giugno 2020
Riapertura



21 marzo 2020
Pausa in *lockdown*

Il bello del *lockdown*...

FASE 1

Giornaliste d'assalto

Ogni grande sfida offre due possibilità: arrendersi o lottare. Il *lockdown* è stato difficile poiché fisicamente eravamo lontani dagli altri, pensavamo di essere soli e ci siamo abbandonati allo sconforto e allo scorrere del tempo.

Un'impresa è come una sfida e, stando lontani, ogni sua fase diventa più complessa, ma anche in questa situazione siamo riuscite a conquistare la specialità di **squadriglia di giornalismo!**

La nostra prima impresa? Un **telegiornale** di quattro puntate, tre servizi e uno speciale. I tre servizi sono stati articolati in varie rubriche, ognuna delle quali trattata da un componente della squadriglia esperto in un determinato ambito, mentre la puntata speciale è stata una commemorazione del 30° anniversario del nostro gruppo. Dopo aver realizzato ogni rubrica sotto forma di video, le abbiamo montate insieme a una speciale sigla, creando così il nostro **telegiornale**.

Abbiamo deciso di condividere con tante persone la nostra idea per trasmettere un messaggio di speranza, di tenacia e di unione per non far spegnere animi determinati o dividere persone accomunate da uno stesso obiettivo.

Potete contattarci e guardare i servizi alla nostra pagina Instagram: **_sq_panda**

Se volete mettervi alla prova, attraverso questo link, potete rispondere al nostro quiz sul giornalismo:

<http://www.quiz-maker.com/QH605ISL>



a cura della sq Panda, reparto Zefiro, Cartini 1

Essere responsabili si può. E si deve...

Essere responsabili, agire con responsabilità, vuol dire farsi carico della difesa e della cura di qualcosa a cui teniamo. È un comportamento attivo, che richiede comprensione e costanza. Con responsabilità si affrontano i problemi, tenendo bene a mente quali possono essere le conseguenze dei nostri comportamenti sbagliati. Le persone responsabili si rendono anche conto che i problemi, specialmente i grandi problemi, non si risolvono agendo singolarmente, ma con il contributo e la collaborazione di tutti.

Oggi il mondo sta affrontando un grandissimo problema: la pandemia di Covid-19 che sta facendo innumerevoli vittime. Il virus si può contenere, i contagi si possono ridurre, le vittime possono diminuire... se le persone imparano a essere attente e comportarsi responsabilmente.

Per guide ed esploratori non dovrebbero esserci dubbi: "Siate pronti", recita il nostro motto; in questo caso significa comportarsi correttamente e dare il buon esempio. Indossare la mascherina quando è richiesto, mantenere la distanza di sicurezza con le



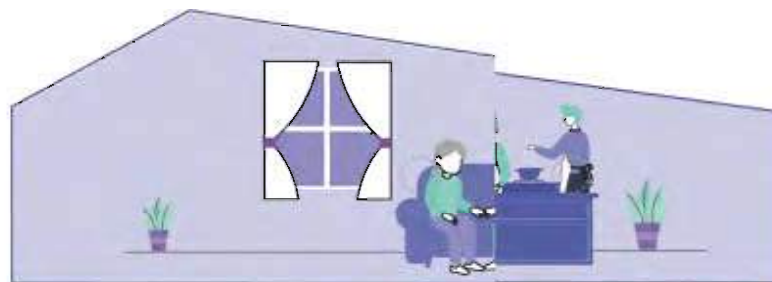
Ci siamo tutte messe in gioco per dare il nostro contributo, prima da casa con le difficoltà della distanza, e poi finalmente dal vivo, e abbiamo portato a termine con successo gli incarichi. La difficoltà più grande è stata mantenere costante l'impegno e alta l'attenzione, ma, alla fine, ci siamo rese conto di essere migliorate nella capacità di comunicare e nella forza di volontà.

a cura della sq Volpi, reparto Stella Polare Benevento 3

Dare valore alle
alle persone care

27 marzo 2020

Prima in lock down



6 giugno 2020

Transizione

Il bello del lock down...

FASE 2

Cara Avventura...

Cara Avventura, vogliamo parlarti di noi: le Volpi del reparto "Stella polare", Benevento 3! Siamo sei persone tutte diverse, ma riusciamo sempre a trovare un punto d'incontro grazie al quale uniamo le nostre idee e le nostre aspirazioni, tentando in ogni modo di farle diventare realtà.

Quest'anno abbiamo dovuto affrontare una bella sfida: riuscire a completare le nostre due imprese per la **specialità di campismo**, nonostante il virus. Il progetto prevedeva la costruzione di una zona relax per un campo e percorrere un sentiero in un bosco.



altre persone, lavarsi frequentemente le mani sono le cose che responsabilmente dobbiamo fare. Su questi comportamenti non ci sono dubbi, è importante: contribuiscono in una percentuale significativa a ridurre il contagio, non facciamoci convincere dalle *fake news* che dicono il contrario.

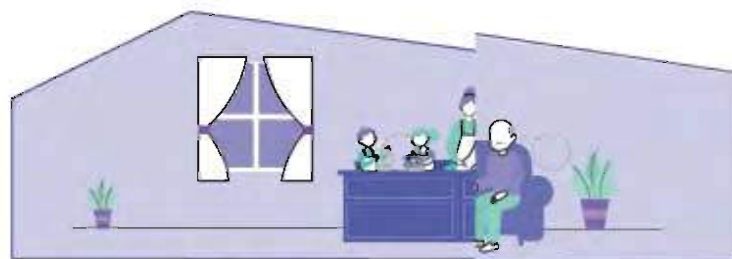
E l'esempio conta tantissimo: vedere qualcuno che non si fa trascinare dalla voglia pericolosa di infrangere i buoni suggerimenti e le regole, ma si comporta correttamente, fa comprendere alla gente che è giusto farlo e la invoglia a imitarci positivamente. Perché nessuno deve dimenticare che, quando siamo irresponsabili nei confronti del virus, non siamo solo noi a rischiare, ma lo sono anche tutte le persone con cui entriamo in contatto. Le più esposte ai rischi di stare male sono le persone che hanno malattie croniche e gli anziani. Proteggere loro e noi è essere responsabili. Ed è semplice, impegniamoci, dimostriamo di saper meritare la fiducia di tutti.

di Mauro Bonomini, Foto di Andrea Bruno

Condividere tempo ed attività insieme alla famiglia

27 maggio 2020

Transizione



11 aprile 2020

Stella in lock down

Il bello del lock down...

FASE 1

Il nuovo cassone delle Linci: un'impresa da raccontare

Quest'anno è stato difficile: videoincontri, campo rimandato, specialità rielaborate... ma chi dice che non ci si possa divertire anche così? **Durante la quarantena, abbiamo deciso di progettare nei minimi dettagli, a distanza, una fantastica impresa:** legno, chiodi, colla, vernice e tanto entusiasmo!

Volevamo fosse robusto, ma leggero e, quindi, abbiamo pensato a una struttura in listelli di abete rivestita di compensato sottile. Tra *videocall* e *chat* abbiamo non solo progettato, ma anche rafforzato la nostra amicizia.

Appena abbiamo potuto, ci siamo procurate il materiale:

- listelli 5x2 cm di abete
- 6 pezzi da 1 metro
- 4 pezzi da 56 cm
- 6 pezzi da 55 cm
- 3 pezzi da 51 cm
- 8 pezzi da 45 cm
- 4 pezzi da 20 cm
- compensato di pioppo spessore 5 mm
- 2 pezzi 105x56 cm (fondo e coperchio)
- 2 pezzi 104x54,5 cm (fronte e retro)



- 2 pezzi 56x54,5 (fiancate)
- 2 pezzi 104x5,5 cm (bordi coperchio)
- 2 pezzi 56x5,5 cm (bordi coperchio)
- 4 listelli di abete 3x3x45 cm (maniglie)
- 4 cerniere
- 4 squadrette
- corda diametro 10 mm
- viti, colla e chiodi
- vernice all'acqua trasparente, rossa e gialla e pennelli



Il lavoro manuale ci ha risvegliate dal torpore della quarantena e abbiamo imparato un sacco di cose!

La parte più difficile? Le decorazioni esterne!

Il pezzo forte sono le maniglie: possono essere impugnate normalmente o allungate per passarci un palo e trasportarlo facilmente anche tutte insieme.

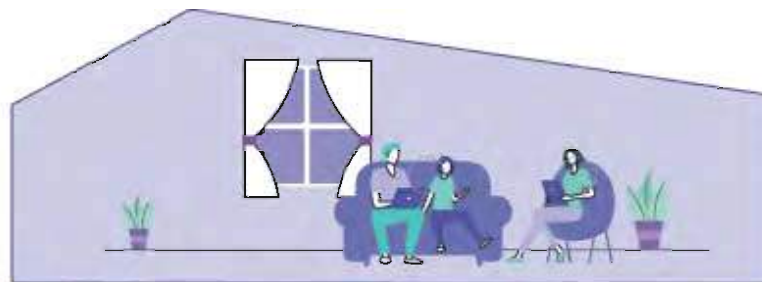
Infine ci siamo entrate dentro e salite sopra... ha resistito alla perfezione! Poi, riempito di tutto punto, l'abbiamo trasportato fino in sede.

È stata un'esperienza fantastica perchè ci ha rese ancora più unite.

a cura della sq Linci, reparto Aldebaran Torino 23



4 maggio 2020
transizione



20 maggio 2020
transizione

Il bello del jock down...

FASE 2

si). Non fate come Federica che, quella volta, si è messa a destra e ha fatto 27 chilometri smaltata sul parabrezza di un pullmino di suore!

Il vostro compagno con l'alpen stock deve arrivare fino alla prima curva che incontra e appostarsi con il bastone bene in vista. Voi dall'inizio della strada rilevate con la bussola l'**angolo azimut** che c'è fra voi e l'alpen stock... Non sapete cos'è l'**angolo azimut**? Fatevelo spiegare dal vostro capo reparto. Una volta fatta questa misurazione, segnate i gradi nella riga del tratto 1 (in tabella), poi contate i passi che compongono il tratto di strada rilevato, segnate anche cosa c'è a destra e a sinistra del percorso, e procedete di seguito.

Le curve vanno spezzettate in tanti tratti rettilinei in modo da coprire l'intero arco.

Alla fine, quando avrete fatto tutte le misurazioni, potrete tornare in sede e mettervi a tavolino.

Su un foglio di carta millimetrata segnate il **Nord**: basta una freccia a lato del foglio rivolta all'insù. Decidete la scala e riportatela, per esempio: 1 cm = 10 passi. Segnate il punto di partenza che sarà il primo da cui avete fatto la rilevazione. Posizionate il goniometro e segnate il primo angolo. Dal punto di partenza al punto dell'angolo tracciate una linea della lunghezza del numero dei passi rapportata alla scala (3 cm saranno 30 passi).

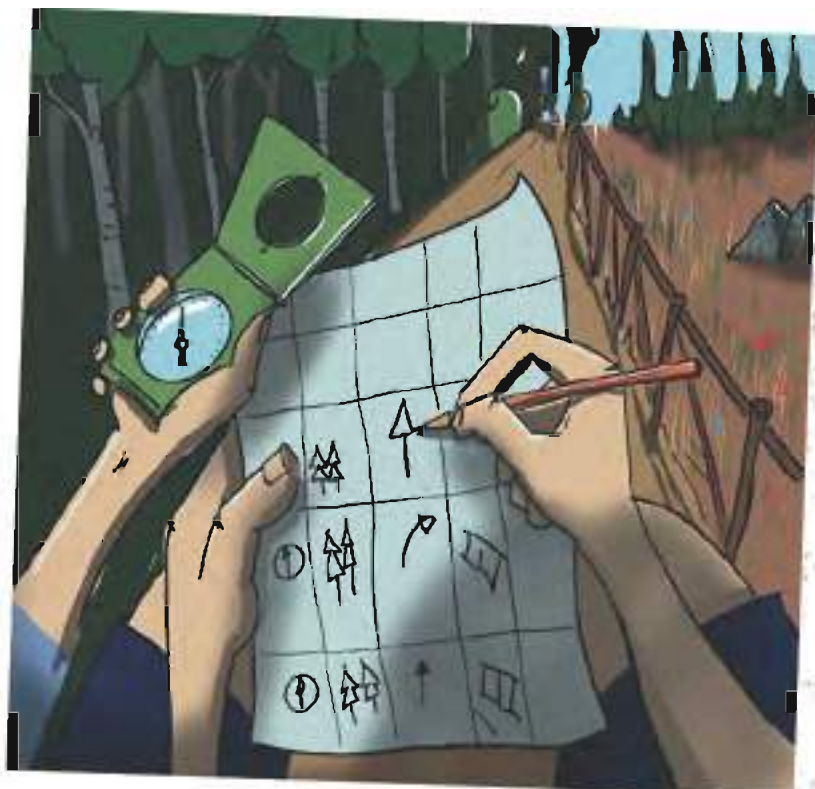
Segnate a destra e a sinistra cosa



avete visto, tipo: bosco o case o fiume o quello che effettivamente avete notato.

Continuate così fino alla fine e avrete la carta geografica del posto che avete scelto.

Bello no? Siete diventati dei cartografi... tse tse... potete vantare con l'Istituto Geografico Nazionale e chissà che non vi offra un lavoro!



NATALE ITALIANO!

Lasagna



Li tradizioni. D'altronde siamo certi che in ognuno dei quasi 8.000 campanili ci siano tradizioni diverse che richiamano la storia di un posto e delle persone che la abitano. Molto spesso questa attraversa le vicende delle nostre famiglie che tra il 24 e il 25 dicembre si ritrovano a tavola, insieme, per festeggiare il Natale.

Ecco, questa del 24 e 25 è già la prima differenza. C'è chi predilige il cenone del 24 e chi, invece, fa il pasto più importante delle feste il giorno di Natale; in verità c'è anche chi lo fa in entrambe le occasioni... insomma, l'importante è imbandire la tavola con pietanze buone e varie.

Noi vi proponiamo di realizzare un pasto con quattro portate con alcune specialità regionali.

Per antipasto partiamo dalla **Puglia** con le **pettole** fritte di pasta lievitata che possono essere consumate appena fritte, oppure farcite con pomodoro, capperi, origano e alici.

Per il primo andiamo in **Emilia Romagna** con la **pasta all'uo-**

vo, o meglio con la **lasagna**. La ricetta emiliana prevede quella alla Bolognese, quindi con il sugo e la carne macinata insieme alla besciamella, ma in ogni zona ci sono modi diversi per farla. Ad esempio a **Napoli** il sugo si fa semplice ma si uniscono polpettine di carne e uovo sodo.

Per secondo il **baccalà** in umido, scaldato e condito, al forno con patate e pomodorini e altre varianti. Una pietanza che unisce **Puglia, Campania, Lazio, Veneto, Molise**. Insomma non può mancare a tavola.

Siete pronti a mettervi in cucina? Buon Appetito!



E per dolce?!

Il dolce merita un discorso a parte. Sono tantissimi ma soprattutto buonissimi e golosi.

Partiamo dai tradizionali **panettone** e **pandoro**, rispettivamente tipici di **Lombardia** e **Veneto**.

Oggi li troviamo industriali ma soprattutto artigianali, tradizionali e a vari gusti. Sono lievitati non

semplici da fare ma con un po' di pazienza si

può tentare. Tra il **pandolce** della **Liguria**,

il **panforte** toscano e il **panpepato**

di **Emilia Romagna** e **Marche** scendiamo

giù per lo stivale.

Continuiamo con il **torrone** di molte regioni

del sud insieme agli **struffoli** della **Campania**,

le **cartellate pugliesi** e i **calzoncelli lucani**.

Nelle isole voliamo in **Sardegna** con le **seadas**

e in **Sicilia** con la **cubbaita**, un torrone

tipico della **trinacria**.

Insomma, se siete amanti delle golosità non avete

che fare una ricerca e mettervi ai fornelli. Stupite la

vostra famiglia con un dolce di una regione diversa

dalla vostra. È un bel modo per portare tradizioni

nuove in famiglia.

Panettone



CENTROTAVOLA

Adesso basta parlare di cibo, perché anche l'occhio vuole la sua parte. Cosa non può mancare sulla tavola, anche se non commestibile? Un centrotavola da realizzare con materie povere, che possono essere recuperate facilmente ma che impreziosiscono il banchetto natalizio. Servono solo una base di legno da decorare con dei rami di abete, delle pigne e dei nastri e al centro mettiamo una candela. Accendiamo anche a tavola la magia del Natale.

Puglia

pettole



L'AMICIZIA TRA LE RONDINI E IL CONDOMINIO

Succede a Pietralacroce di Ancona: da 15 anni le rondini nidificano sulla porta e i condomini le coccolano

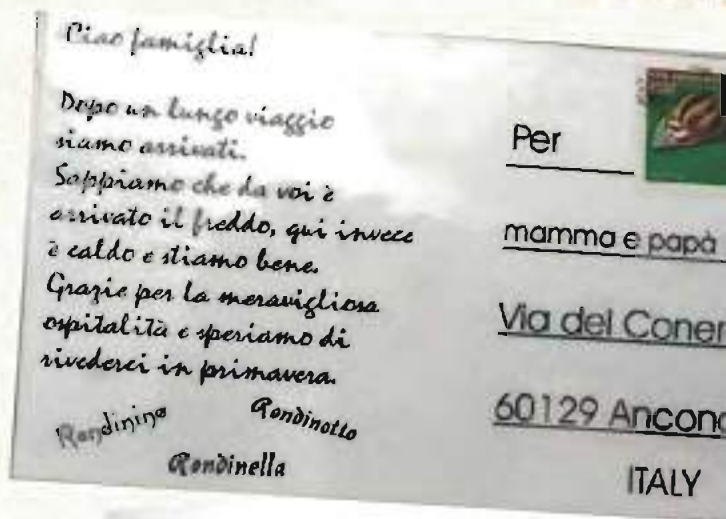
di Luca, Giovanni e Francesco Storchi con nonno Enzo

Ogni anno a Primavera un gruppo di rondini torna dai paesi caldi a **Pietralacroce di Ancona** e si ferma sempre al numero civico 97 di via del Conero per deporre le uova e allevare i figli. Il nido se lo trovano pronto dall'anno precedente, a conservarlo intatto ci pensa il condominio che ormai ha adottato le rondini.

All'inizio qualcuno si lamentava della sporcizia che le rondini lasciavano, ma ora tutti tollerano ogni disagio perché le considerano amiche di casa: abbiamo imparato a tenere spenta per loro la luce di notte per favorire sonno e privacy, evitiamo i rumori molesti per non disturbare la madre che cova... Ormai per tutti i condomini la Primavera inizia quando tornano le

nostre rondini. E loro, quasi per ricambiarsi della protezione, intrecciano voli nel parcheggio davanti al palazzo e s'avventurano anche dentro al garage quando trovano la porta aperta.

Per ogni nidiata fanno in media 3-5 uova. Padre e madre, a turno, le covano scaldandole col loro corpo: i condomini sono curiosi e, per seguire le vicende dentro al nido senza interferire, qualcuno usa uno specchietto in cima ad un bastone a mo' di periscopio. Quando i rondinini sono nati i geni-





tori la notte lasciano il posto ai figli e loro dormono a fianco del nido, appollaiati sull'antenna del telecomando del garage; invece di giorno vanno in cerca di cibo per i pulcini che aspettano nel nido a becco aperto.

Ci siamo chiesti se sono le stesse rondini degli anni passati che tornano o coppie nuove. Da una ricerca abbiamo scoperto che una rondine vive tre-quattro anni e quindi pensiamo che a tornare da 15 anni siano le rondini nate qui ma nel frattempo diventate adulte;

sono comunque generazioni diverse di rondini fedeli.

Questa storia non è tutta rose e fiori: un anno un gatto riuscì ad arrivare al nido (forse saltando sulla serranda del garage aperto) e fece strazio dei pulcini implumi; un dolore per tutti noi.

Dell'avventura più bella è stata testi-

Ogni anno, in primavera, un gruppo di rondini torna dai paesi caldi a Pietralacroce di Ancona e... Leggi questa storia che intenerisce il cuore!

mone oculare la signora Cristina, che una mattina ha sentito gran cinguettio di festa; c'erano numerose rondini adulte, non solo i due genitori, che volavano in senso verticale, quasi a voler disegnare dei cerchi intorno al nido e i rondinini, rassicurati da quella compagnia, si son buttati uno dopo l'altro: era il loro primo volo. Pensiamo che per loro sia un rito di passaggio per diventare rondini adulte, alla presenza di tutto il vicinato. In verità la signora Cristina ci ha anche raccontato la prima storia delle nostre rondini. Il loro primo nido era sul suo balcone, precisamente sul bastone del-

la tenda parasole (che lei non ha usato per un anno!); giudicando quel posto un po' instabile, la signora teneva sotto al nido lo stendipanni aperto con sopra un materassino per evitare che le uova cadessero e si rompessero, come era successo una prima volta. Un'altra volta a cadere fu un cucciolo implume, per fortuna recuperato dalla premura della signora Cristina, che è amante degli animali fin da quando era piccola: ci ha raccontato che a casa aveva un uccellino, il quale usciva dalla gabbia per salire sulla spalla, soprattutto quando si facevano le tagliatelle: usciva per beccarne una e tornava dentro alla sua gabbietta.

Ma alla tenda Cristina non poteva rinunciare e così quando, l'anno dopo, le rondini tornarono sul bastone della sua tenda, lei cominciò a muoverla frequentemente fino a quando le rondini si trasferirono vicino al garage, dove nidificano tuttora.

CON LE MANI...

Attività individuali da realizzare online o di persona

Abilità manuali e fantasia: squadra vincente non si cambia! Basta un po' di creatività per scoprire quanti laboratori di abilità manuale possiamo inventare per sfidare i nostri amici, per un'attività di autofinanziamento, per realizzare doni personalizzati e, perché no, semplicemente per divertirci.

Video, fotografie, manuali illustrati da noi: teniamo traccia dei passaggi che hanno portato alla realizzazione di ogni manufatto: è utile e divertente! Di materiali facili da reperire e utilizzare ce ne sono tantissimi.

Per esempio, con la **carta** possiamo realizzare dei simpatici segnalibri sfidandoci nelle tecniche degli *origami* e dei *kirigami*. Potremmo partire dal creare più versioni degli animali di squadriglia; possiamo approfondire la tecnica del *quilling*, versatile e divertente: coloratissimi svuota tasche, quadri, ciondoli e orecchini, biglietti d'auguri, portafofo, segnaposti...

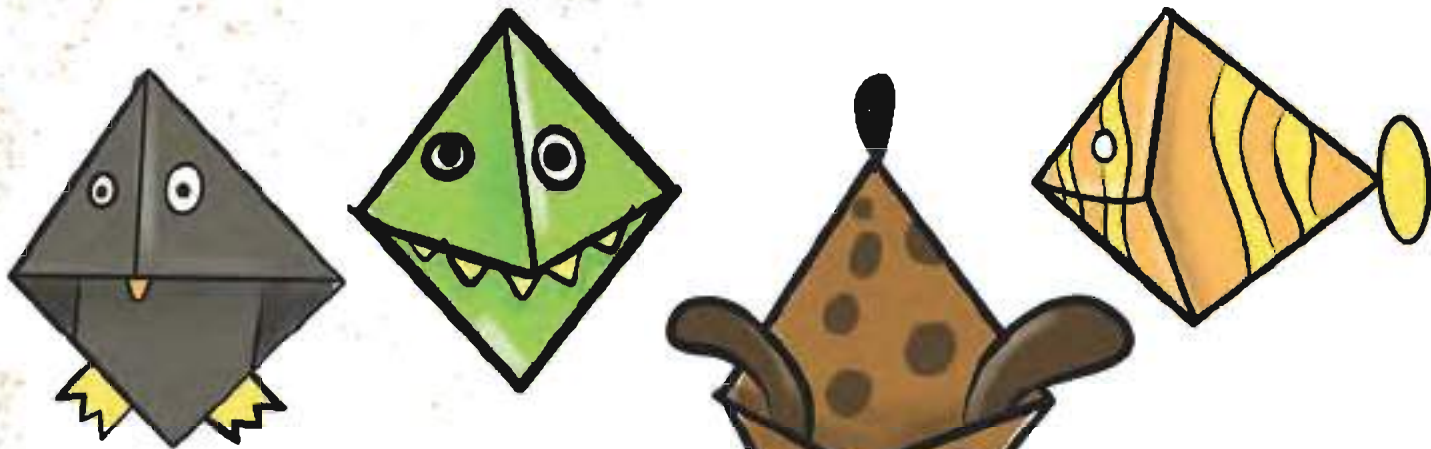
Un'altra idea interessante è quel-

Basta un po' di creatività per scoprire quanti laboratori di abilità manuale possiamo inventare per sfidare i nostri amici, per un'attività di autofinanziamento, per realizzare doni personalizzati e per divertirci.

la delle ombre cinesi. Potremmo scegliere una storia da raccontare al reparto e metterla in scena. Basta poco per realizzare le sagome di cartone con forbici, nastro adesivo e bastoncini di legno... lenzuolo, torcia, atmosfera e via: si va in scena! E se non vogliamo realizzare le sagome di cartone vanno benissimo le nostre mani. Sai fare l'aquila, il coniglio, l'orso e la capretta?

Siamo bravi con **ago e filo**? Perché non cucire delle colorate e divertenti mascherine personalizzate? E se





l'idea della mascherina non ci piace, perché non vediamo l'ora di poter tornare a non utilizzarle, pensiamo a delle presine per il forno, un grembiule, un porta libri, borse, porta spilli o dei coloratissimi cuscini scaldacollo da riempire con i noccioli delle ciliegie.

Pupazzi, bambole, segnalibri in pannolenci, kit porta oggetti da utilizzare al campo per la pulizia personale o in sede per riporre il materiale di cancelleria. Quante idee?

E che dire della **tecnica del traforo**? Compensato, seghetto, carta vetrata, colori e vernici! Presepi, segnaposto, portafofo, orologi... Possiamo anche decorare la cassa di squadriglia, aggiungere dettagli con il pirografo o impreziosire l'angolo di preghiera.

Altri materiali poveri con cui è possibile dare sfogo alla creatività potrebbero essere la pasta di sale, la creta, l'argilla, il cuoio...

E poi ci sono le **tecniche miste**. Ci piace giocare? Perché non realizzare noi stessi dei **giochi da tavolo**?

Per alcuni basterà del semplice cartoncino, acrilici e pennelli.

Per altri possiamo pensare di utilizzare la carta pesta, la pasta per modellare, il compensato...

Qualche idea? Monopoli, Risiko, scarabeo, scacchi, dama, dama cinese, il gioco dell'oca o "Indovina chi?" con le fotografie di L/C, E/G/ R/S e, ovviamente, dei capi!

E, ancora, il **teatro delle marionette e dei burattini**. Questa sì che è una bella sfida per un vero **Mani Abili!** Perché mette insieme tutte le diverse abilità del

bravo sarto, del giocattolaio, del disegnatore, del falegname.

C'è un teatrino da costruire: compensato, colla, cerniere, viti, chiodi, seghetto, carta vetrata, pennelli, vernici... Ci sono i burattini o le marionette da realizzare: vestiti, cappelli e scarpe da cucire; mani, piedi, braccia, volti da modellare, scolpire, dipingere... è divertente se marionette e burattini ci somigliano, hanno un dettaglio che ricordi i nostri amici. Coraggio: legno, ovatta, lana, ago, filo, bottoni, stoffa. Impariamo a riciclare ciò che abbiamo in casa! Ci sono le scenografie da realizzare: matite, colori, pennelli, gomma piuma, spugna... E spazio ai dettagli: tende, postazioni per le musiche, leggio!

Hai mai sentito parlare della tecnica degli **Animani**? Il suo inventore scrive: "Per tutti i popoli del mondo le mani sono uno strumento di comunicazione fondamentale. I bambini le usano per conoscere, gli artisti per creare, i dottori per guarire e tutti, specie noi italiani, le usiamo per esprimerci."

E, in tutto questo, non dimentichiamoci, poi, di mettere in ordine!



BOTTEGA DI NODI

#4

Altri nodi per l'Avventura!

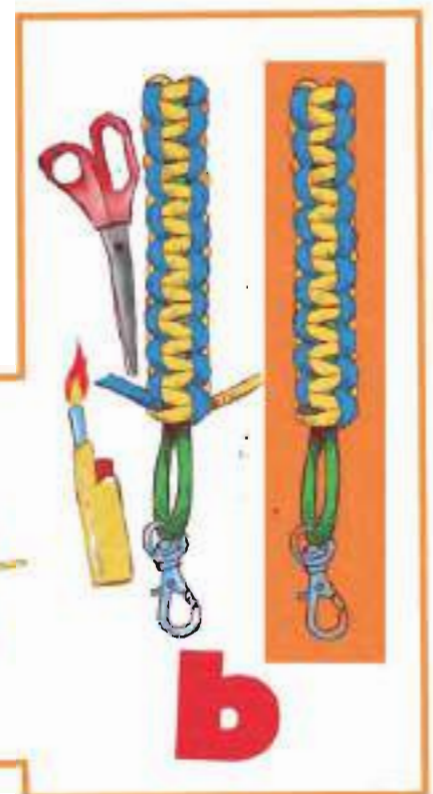
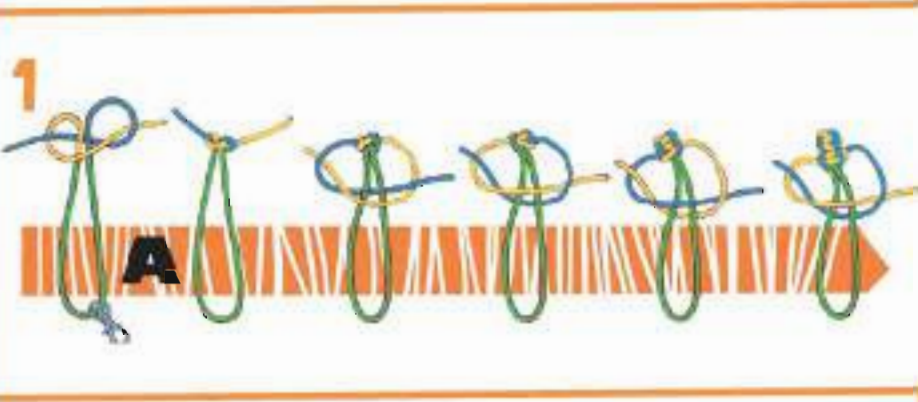
NODO DEL COBRA

Si tratta di un nodo adatto per realizzare delle stringhe colorate, di lunghezza a piacere, ed ottenere portachiavi, cinture, collari per cani, braccialetti, ecc.

Per questi lavori viene impiegato un particolare filo detto "paracord", in origine utilizzato solo per corde di paracadute ma poi, colorato, anche per tutti i lavoretti appena citati. Utili per un autofinanziamento o per fare dei variopinti regali.

In apertura la sequenza (A) [fig 1] per realizzare le stringhe: si prosegue a piacere! Per 10 cm di stringa sono necessari 110-130 cm di paracord. Alla conclusione: si tagliano gli spezzoni in eccesso e si "saldano" con la fiamma di un accendisigari! (b)

Gli specialisti vivono l'Avventura, sono preparati per affrontare mille imprevisti. La loro preparazione è fatta di tanta competenza, non possono permettersi superficialità, devono conoscere molto bene ciò che può aiutarli a concludere con successo ogni avventura. Tre nodi soltanto non bastano per rendervi come loro: abbiamo pensato di proporvene almeno altri tre... ma non basteranno ancora! Cercatene altri se volete diventare degli specialisti!



L'ACCHIAPPASOGNI

MATERIALI NECESSARI:

- Cerchietto di legno o di metallo
- piume
- nastri colorati
- lana
- perline di varie misure
- filo grosso
- forbici
- ago



A Avvolgere la lana fino a ricoprire il cerchio, si può fare anche con una striscia di finta pelliccia con nastro colorato. Per essere certi di finire il lavoro senza giunture, preparare il pezzo di filo grosso lungo almeno 15 volte il diametro del cerchio, e fissarlo, sul cerchio stesso, con un nodo parlato ed iniziare a passare il primo giro (rosso). I punti di contatto possono essere di più o di meno di quelli indicati nel disegno. Tornati al punto di partenza iniziare il giro giallo: fissandolo sulle metà dei tratti rossi! Si possono sistemare, a piacere, le perline sul filo.



B Eseguiti tutti i passaggi gialli proseguire nei passaggi verdi: sempre alla metà dei tratti precedenti (gialli). Il metodo di lavoro dall'intracolo si basa su questa procedura di lavoro dal principio alla fine.



C Completato il giro verde iniziare quello azzurro, sempre alla metà dei tratti precedenti. Mantenete il filo grosso sempre teso. Per lavorare con maggior facilità, nei passaggi sarà utile usare un ago, grosso.



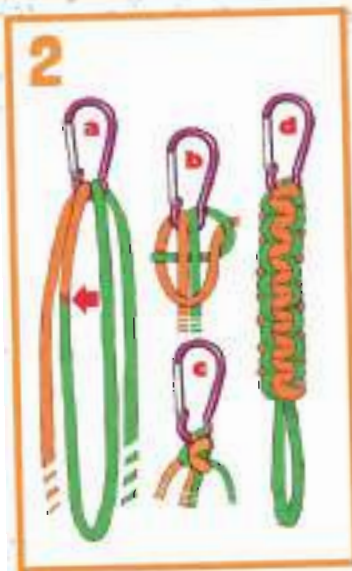
D Giunti all'ultimo giro, viola sulle metà azzurre, lo fisserete con un nodo di buona tenuta e potrete completare passando alla decorazione con nastri, piume e perline.



Per usare l'accendino e fondere il filo: chiedete ad un adulto di assistervi!

Nella striscia di chiusura (a-b-c-d) [fig 2] è indicato come procedere iniziando a fissare il filo su un oggetto, invece che su se stesso come visto in apertura. La freccia rossa indica la giuntura... con fusione... di fili di colori diversi. La figura c è il risultato di due passaggi.

Per finire (1 - 2 - 3 - 4) [fig 3] diversi modi di impiegare, come terminali, vari oggetti adatti a realizzare una chiusura, tipo braccialeto.



LEGATURE PER COSTRUIRE

Tra le tecniche della vita all'aperto non può mancare la **pionieristica**. È un'esperienza fatta di soli **pali e corde**, con dei nodi particolari che sono le **legature**. E' con queste infatti che vanno su le cucine ma anche le più ardite antenne per le bandiere.

Come vedremo non sono di difficile esecuzione ma vanno eseguite con cura: per la **solidità...** e la **sicurezza!**

Mancano qui due legature: quella **a giunzione** che serve per fissare due pali per ottenerne uno più lungo e quella **a treppiede** per montare la struttura omonima.

DA RICORDARE!

- Usare corde integre e di diametro adatto.
- Le corde vegetali sono da preferire a quelle sintetiche.
- Le legature, oltre che solide, devono essere anche esteticamente gradevoli.
- Nelle illustrazioni è stato usato il colore **azzurro** per indicare il **nodo parlato di partenza**, il colore **arancione** per i giri di corda della **parte centrale della legatura** ed il **viola** per le **strozzature**.

LEGATURA QUADRA

La legatura quadra, [fig 1] o quadrata, si usa per fissare due pali perpendicolari tra loro.

Fase **a** - la corda si fissa, sul palo posizionato in verticale e sotto alla posizione del palo orizzontale, con un **nodo parlato** cui si lascia un generoso tratto di corda: utile nella fase **e**!

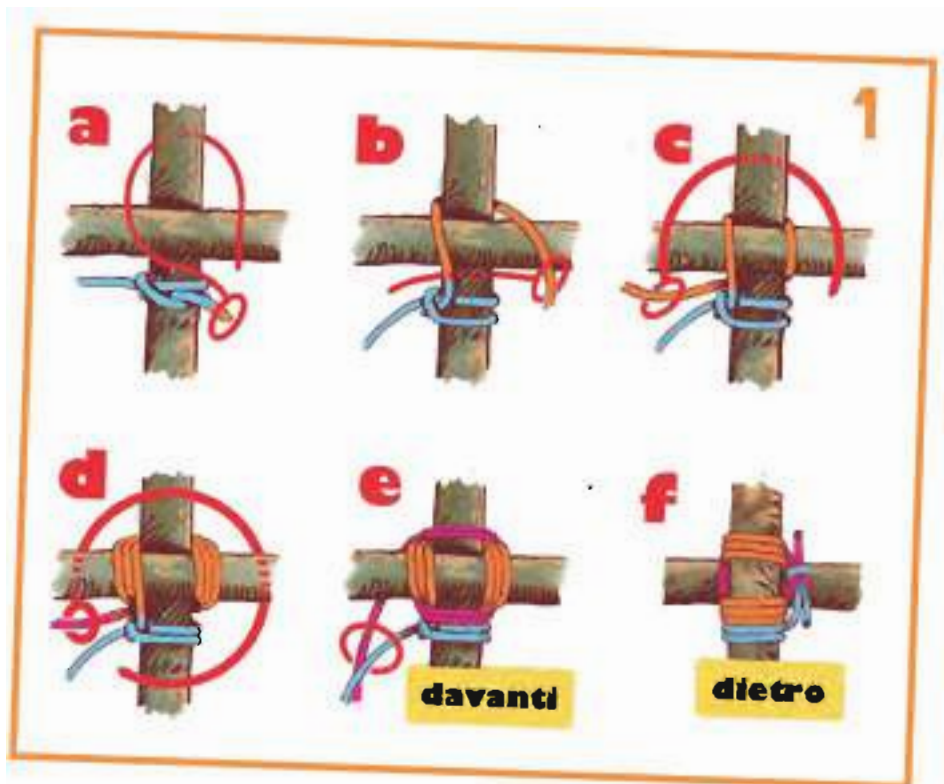
Fase **b** e **c** - la corda inizia la sua strada, a sinistra, passando davanti al palo orizzontale, dietro a quello verticale ed, in modo analogo, prosegue sul lato destro: **il tutto per tre volte!**

Fase **d** - completati i tre giri, si parte con la **strozzatura**: due giri che vanno a stringere le passate precedenti nello spazio tra i due pali. Non necessaria se sui pali sono presenti le tacche per gli incastri.

Fase **e** - il pezzo di corda (**dormiente**) che avanzava sul parlato (fase **a**) andrà unito, con un **nodo piano**, al pezzo finale (**tirante**) che è servito per

la strozzatura.

Fase **f** - la legatura, mostrata fin qui dal lato anteriore e qui vista dalla parte opposta. [fig 2]



LEGATURA DIAGONALE

La legatura diagonale [fig 3] si usa quando i pali da unire non si incrociano perpendicolarmente.

Fase **a** - anche in questo caso, la corda si fissa sul primo palo con un **nodo parlato**, posizionandolo da una o dall'altra parte del palo che si andrà ad incrociare. Lasciare il solito pezzo di corda abbondante. Avvolgere i pali con tre giri come da figura.

Fase **b** - alla fine cambiare la direzione della corda incrociando perpendicolarmente le passate precedenti con tre giri.

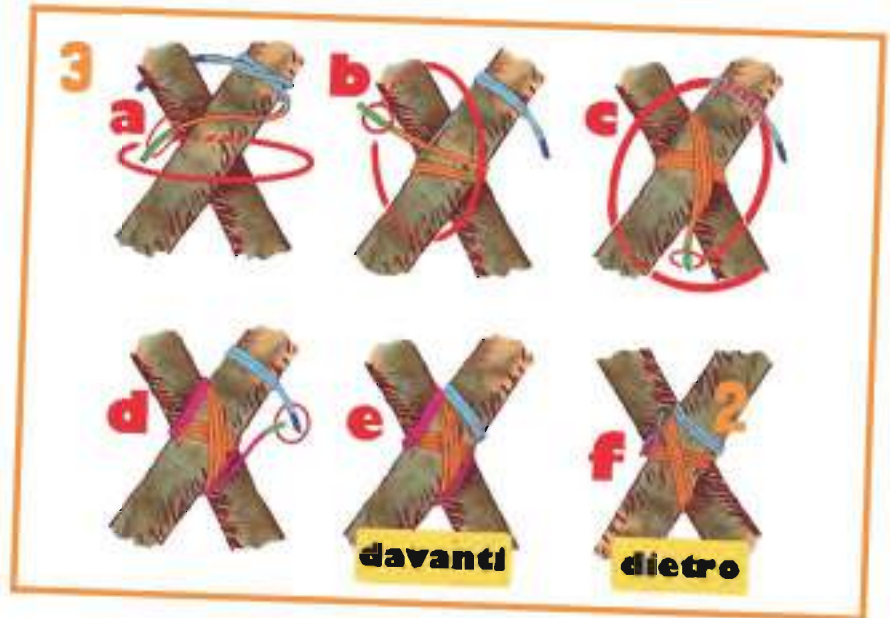
Fase **c** - si giunge alla strozza-

tura: due giri... se non ci sono gli incastrati!

Fase **d** - il finale della **strozzatura** si unisce con quanto

abbonda del **parlato** con un bel **nodo piano**.

Fase **e** ed **f** - illustrano i due lati della legatura conclusa. [fig 4]



UNA PENNA PER VOLARE



Hai mai pensato che per volare basta una penna? Esattamente, proprio una penna. Magari non proprio come quelle che formano il piumaggio dei volatili, anche se la funzione principale è proprio la stessa: il controllo e la regolazione del volo. La differenza è che, se hai voglia di volare, a te basta una biro, una semplice penna a sfera

che, impugnata sulla mano destra (o la sinistra se sei mancino), ti permetterà di fare voli incredibili anche se sei nella tua stanzetta, fermo a guardare il soffitto. Sei un tipo o una tipa a cui piace la tecnologia? Poco importa: posa la penna e prendi la tastiera, tanto il carburante che farà volare i tuoi pensieri sarà comunque **la scrittura**. La scrittura? Sì, hai capito bene. Non si scrive soltanto per il compito in classe o nella chat di *Whatsapp*. Esiste una scrittura che ti mette le ali e che può risultare divertente e stimolante come un gioco. Verificherai tu stesso che sei capace di creare sul foglio una realtà che supera spesso la fantasia e imparerai a spingere la tua fantasia sempre un po' più in là.

Tocca scegliere a te il mezzo migliore per farti trasportare e se possibile qualche compagno con cui condividere il viaggio, scambiare scritti, pensieri e risate.

Se ti sei incuriosito/a e vuoi iniziare a scrivere qualcosa, ecco il primo consiglio, che sarà anche l'unico: vuoi scrivere? Benissimo, inizia a leggere!

La lettura di fumetti, romanzi, quotidiani, vecchi numeri di *Avventura*, insomma tutti i testi che trovi a tua disposizione sarà il modo migliore, se non l'unico, per apprendere stili e tecniche diverse, per arricchire il tuo lessico e per scoprire pian piano i tuoi gusti. Sei già un lettore accanito? Passa al livello successivo e mettili in gioco con qualche piccolo esercizio di scrittura creativa. Se riesci, anche a distanza, a condividere il gioco con uno o più amici, il divertimento sarà garantito.

Esercizi di scrittura creativa

Racconto collettivo (da realizzare in 4-5 persone).

Ogni partecipante sceglie una parola tra: un verbo, un numero, un colore, un animale, un mestiere, un oggetto. Appena tutti hanno scelto le parole, condividetele e segnatevele. A turno ognuno scrive un pezzo della storia (massimo 7 righe) che deve contenere gli elementi che avete scelto. Finito il proprio pezzo della storia lo gira al compagno. Alla fine vi ritroverete in mano un racconto... a dir poco fantasioso...

Cambia punto di vista

1. Ti risvegli e... scopri di aver cambiato sesso. Racconta la tua prima giornata nel tuo nuovo corpo.
2. Racconta il primo appuntamento dal punto di vista di lei... e poi dal punto di vista di lui.
3. Racconta una vacanza dal punto di vista del cane di famiglia.

Stranger things (inizia una storia da un evento inaspettato...).

1. Sei diventato multimilionario, se lo scopre qualcuno perdi tutto...
2. Ti offri come volontario per sperimentare l'ultimo vaccino contro l'influenza, ti risvegli dopo la prima notte e non ti ricordi più nulla: non sai chi sei, né dove ti trovi e nessuno ti conosce...
3. Ti ritrovi da solo all'interno di in una stanza-cassaforte, senza finestre, senza condotti dell'aria e con la porta blindata chiusa. Nella stanza, però, ci sono tre oggetti...
4. Facendo *zapping* in tv scopri che a *Chi l'ha visto?* i tuoi parenti ti danno per scomparso e ti stanno cercando...

DESCRIZIONI

1. Siediti in terrazzo/giardino e chiudi gli occhi. Concentrati su ciò che senti intorno a te con gli altri sensi. Descrivi suoni, profumi, sensazioni.
2. Cerca un album di vecchie foto, osserva con attenzione e descrivi una foto di famiglia.
3. Scegli un quadro famoso e descrivilo ad un amico senza rivelare titolo e autore.

TECNICA-MENTE

1. Prova a riassumere la trama del tuo film preferito in 100 parole.
2. Scrivi una storia senza ripetere più di una volta nessuna parola (ad eccezione di articoli, congiunzioni e preposizioni).
3. Scegli cinque parole di ambiti molto diversi tra loro e prova a scrivere una storia. Ad esempio: spiaggia, mouse, amido, presidente, martello.
4. Scegli una parola, cambia un titolo di un film o di un romanzo famoso sostituendo o aggiungendo quella parola. Partendo da quel titolo prova a scrivere un piccolo racconto. Esempio con la parola "prosciutto": *Il padrino del prosciutto*; *Tre uomini e una gamba di prosciutto*; *Storia di una gabbianella e del prosciutto che le insegno a volare*.



BIPPI GAMES: SE NON GIOCHI A NATALE, NON È NATALE

di Picchio Volenteroso - disegni di Riccardo Villanova

AVVENTURA

Care guide e cari esploratori d'Italia, questo che ci accingiamo a vivere è senza dubbio il **Natale** più insolito, strano, diverso, inusuale probabilmente di tutta la nostra esistenza.

La problematica **Covid** ci ha costretto a rivedere, ripensare, riprogettare ogni nostra attività, dalla più semplice alla più complessa; siamo chiamati ancora una volta ad "esser pronti".

Abbiamo quindi costruito idee e consigli per giochi da poter svolgere in sede o da casa, per la squadriglia o per il reparto, ovviamente tralascieremo l'elenco interminabile di regole sanitarie, semplicemente perché siamo certi che non ci sarà un solo scout italiano che non le seguirà perfettamente.

Buon Natale a tutti!

L'ALBERO MAGICO

Si tratta di una rivisitazione del più classico gioco di **KIM**; un'attività giocosa che può essere vissuta in sede, in accantonamento al campo invernale o addirittura in videochat (questa opzione viene però consigliata per numeri minimi, come una squadriglia). Il gioco prevede una costruzione preventiva: vanno disegnati, colorati e possibilmente ritagliati:

- Un albero di Natale.
- Numerose carte recanti immagini di addobbi natalizi (stella, fiocco di neve, bastoncino di zucchero, casetta innevata, cervo, gufetto, omino di pan di zenzero e così via).
- Cartellone con griglia concorrenti.
- Fogli griglia personali.

Il coordinatore del gioco, indi-



viduato all'inizio, addobba di nascosto l'albero con alcuni elementi (a sua discrezione potrà posizionarli tutti oppure non utilizzarne alcuni) e, richiamando l'attenzione dei giocatori, concederà la visione dell'albero per dieci, quindici secondi.

Conclusa la possibilità di visione, ogni scout comporrà sul suo "foglio griglia" l'elenco degli addobbi che ricorda; ovvia-



mente prima di iniziare il gioco va concordato fra tutti il tempo massimo consentito per assemblare l'elenco.

Vince chi indovina il maggior numero di oggetti nel minor tempo possibile; qualora vi fosse parità si può chiedere di ricordare anche le posizioni dei singoli addobbi (es: stella in basso a sinistra, omino sul terzo ramo a destra, fiocco di neve in punta).

Il coordinatore è consigliabile cambi ad ogni turno, così da permettere a tutti di giocare attivamente, ma non è obbligatorio. Anche se con qualche difficoltà questa attività è vivibile anche a distanza tramite videoconferenze, provateci!

1. Modalità composizione del piatto

I capi reparto nascondono i vari ingredienti (ovviamente ogni ingrediente sarà presente tante volte quanto il numero delle squadriglie o dei gruppi partecipanti), urlano il nome del piatto e le pattuglie si lanciano alla ricerca degli ingredienti necessari per realizzare tale piatto natalizio.

2. Modalità indovina il piatto

I capi reparto urlano gli ingredienti e i concorrenti devono indovinare di quale piatto si tratta; per rendere più difficile il gioco si può anche richiedere di quale regione (o addirittura città) è caratteristico quel piatto.

AD OGNUNO IL SUO PRESEPE

Gioco di difficoltà elevata a causa della lunga preparazione, ma davvero intrigante.

Il materiale necessario dipende dalla fantasia dei concorrenti.

Ogni squadriglia o singolo concorrente o coppia, progetta e realizza il proprio presepe (anche più di uno): possono essere realizzati con cartapesta, con disegni, con legno scolpito, con plastilina, con cartoncino, insomma qualunque materiale venga in mente.

Serve solo che vi sia un particolare, un dettaglio che contestualizzi il presepe e faccia capire il luogo che il presepe vuol rappresentare: la torre di Pisa, il Colosseo, San Marco a Venezia, i templi di Agrigento, ma anche una pizza, un sarcofago, un trullo o una Divina Commedia.

Vince chi nel minor tempo individua la città o il luogo in cui si trova il presepe.

LE TAVOLE DI NATALE

Anche questo è un gioco che esige una preparazione preventiva. Gli organizzatori possono essere i capi reparto, il cui compito sarà quello di individuare e trascrivere numerose ricette di dolci e piatti tipici regionali natalizi, ma soprattutto gli ingredienti di tali ricette. Il gioco può essere svolto in due modalità:



OLTRE I CONFINI DEL MONDO CONOSCIUTO

Storie di navigatori,
di esploratori,
di avventurieri,
di scienziati raccontate
da loro stessi

**I giornali di bordo.
L'arte di raccontare
i viaggi per mare.**

Autore: **Huw Lewis-Jones**

Editore: **Rizzoli, Milano 2019**

Prezzo: **37,05**

Chi di voi non ha sognato almeno una volta di poter intraprendere un viaggio per mare intorno al mondo, magari a vele spiegate a bordo di un veliero? Chi non ha immaginato di essere lo scopritore di un'isola sconosciuta o di imbattersi in popolazioni ancora ignote? Ci sono stati dei navigatori, dei commercianti, degli esploratori e degli scienziati che spinti dal desiderio di vedere cosa ci fosse "oltre le colline" hanno intrapreso nel corso dei secoli dei viaggi avventurosi, la cui conclusione a volte è stata coronata da successo, altre volte è stata tragica.

Tutti quegli uomini che avevano fatto dello **spirito dell'avventura**, così caro allo scoutismo, l'ingrediente distintivo della loro

vita, hanno lasciato delle tracce indelebili dietro di sé, dato che generazione dopo generazione hanno riempito di annotazioni, di disegni, di commenti i diari di bordo, spesso con una ricchezza di dettagli incredibile.

Diari a volte semplici, con schizzi elementari se si trattava di cacciatori di balene, più dettagliati se i loro autori erano degli esploratori o degli scienziati. **Huw Lewis-Jones** ha avuto il grande merito non solo di sfogliare una grande quantità di quei diari, ma di farne una sintesi in un libro straordinario, con più di 450 immagini desunte da quelle pagine ingiallite dal tempo. Sfolgiandole vi imparerete in nomi noti, come **James Cook**, il primo esploratore a toccare l'Australia o in **William Bligh**, legato alla nota vicenda degli ammutinati del Bounty.

Tra le pagine troverete anche una



grande quantità di nomi di navigatori o esploratori le cui vicende hanno dell'incredibile, dell'inimmaginabile, valga per tutte quella della spedizione di **Shackleton** sull' *Endurance*, che nel 1915 finì schiacciata dai ghiacci dell'Antartide. Sei dei sopravvissuti percorsero ben 1.300 chilometri su mari burrascosi e con clima terrificante a bordo di una scialuppa per cercare soccorsi! Tutto venne regolarmente riportato nel diario di **Frank Hurley** che fu anche fotografo della spedizione e riuscì a salvare alcune lastre fotografiche della quella dolorosa esperienza. Il libro costa un pochino, ma... potreste farvelo regalare alla prima occasione, vi entusiasmerà!

TOPO AL CINEMA

Pomi d'ottone e manici di scopa

Anno: 1971, USA

Regia: Robert Stevenson

Inghilterra, 1940. La Germania nazista sta pianificando l'invasione della Gran Bretagna e, per farlo, intensifica i bombardamenti sulle città, soprattutto su Londra. Il governo britannico decide quindi di sfollare i bambini nelle campagne per salvarli dal pericolo che correrebbero in città.

Fra gli altri ci sono Paul, Carrie e Charlie Rawlins. I tre fratelli vengono affidati alle cure di miss Price. In effetti nè lei nè loro sono molto entusiasti della situazione che si è venuta a creare e una notte i tre ragazzi cercano di scappare, approfittando del buio. Mentre cercano di lasciare l'abitazione notano però una cosa strana: miss Price è una strega. La vedono volare a cavalcioni di una scopa. Decidono quindi di rimanere e sfruttare la cosa a loro vantaggio.

Dopo varie vicissitudini, i quattro si uniscono al professor Emlus Browne, preside della scuola per corrispondenza di stregoneria, che si rivela essere un ciarlatano qualunque, che inviava per

lettera formule magiche copiate da un vecchio libro a cui però manca una parte.

Miss Price decide quindi di svelare la verità, ha bisogno dell'ultimo incantesimo del corso che si trova nella parte mancante del libro per poter aiutare il Paese a vincere la guerra contro la Germania. Miss Price, i ragazzi e il professor Browne partono così, a bordo di un letto magico, alla volta dell'avventura più importante della loro vita, recuperare il libro e salvare il mondo. Riusciranno nella loro impresa?

Beh, per scoprirlo dovrete vedere il film, quello che posso anticiparvi qui è che la parte del leone in questa bella avventura la fanno i ragazzi. Proprio loro, anche se in compagnia di una strega e del preside della scuola per corrispondenza di stregoneria... Sono i sogni dei ragazzi a rendere possibile il ritrovamento del libro, il loro coraggio, la loro voglia di arrivare alla fine, e anche quella di tornare a casa. Memorabile è la sequenza in cui il gruppo finisce sull'isola di Naboombu.

Realizzata con tecnica mista



(ovvero con parti animate miste a riprese di attori in carne ed ossa), è l'apoteosi della vittoria della fantasia e dell'immaginazione sulla mancanza di sogni. Forse è anche grazie a loro che alla fine il professor Browne e miss Price riescono a trovare la forza per... ops, ci eravate quasi riusciti, ma non vi svelerò oltre. Guardate *Pomi d'ottone e manici di scopa*, un classico senza tempo che ha ancora molto da raccontare!

Lo sapevate?

Lo sapevate? Il regista **Robert Stevenson** ha diretto anche *Mary Poppins* e **David Tomlinson**, che interpreta il professor Browne, vi ha recitato anch'egli nella parte di Mr. Banks!

SPAZIO E/G

Ciao *Avventura*, siamo Alice e Marta, il capo e il vice della sq Pantere del Legnano 9. È il nostro ultimo anno e vorremmo approfittare per ringraziare e salutare tutti i nostri amici, soprattutto la nostra sq. Nonostante quest'anno sia stato un po' particolare, abbiamo vissuto delle avventure insieme. Ci mancheranno le mitiche gare di cucina (in cui vincevamo quasi sempre), le serate intorno al fuoco e le risate in tenda dopo il fischio della buonanotte. Abbiamo vissuto insieme momenti belli ed emozionanti e altri difficoltosi, ma che comunque ci hanno formato e rese più sicure, e ora possiamo definirvi "la nostra seconda famiglia"! Adesso siamo pronte a scrivere un nuovo capitolo di questa fantastica avventura, con il vostro ricordo nel cuore. Un abbraccio,

MARTA E ALICE



Ciao *Avventura*! Ti voglio raccontare della mia sq., le Tigri del Latina 1: io sono il capo, ancora per poco. Non siamo sempre unite come sei migliori amiche, ma ci completiamo come un puzzle, come nel film *Lilo e Stitch*: «Questa è mia famiglia. L'ho trovata per conto mio. È piccola e disastrosa, ma bella». Siamo sei ragazze di età diverse, tutte con un carattere diverso... So di non essere stata il capo perfetto, ma spero abbiate trascorso due bellissimi anni come li ho passati io. Un bacio alle mie tigrotte, buona fortuna per l'anno prossimo. TIGRI LATINA 1



Ciao tutti, sono Michele e faccio parte del reparto del nuovo gruppo Francigena 3. Quest'anno, nonostante il coronavirus, siamo riusciti a realizzare il nostro primo campo estivo che si è concluso il 09/08/2020. È stata un'esperienza indimenticabile: sono molto felice di essere entrato in questo gruppo!

MICHELE



Ciao a tutti siamo la squadriglia scoiattoli del Cercola 11. Come specialità di squadriglia abbiamo scelto internazionalità e di vedere il lato positivo in tutto. Così, anche nel periodo di quarantena, ci siamo date da fare e abbiamo deciso che la nostra prima impresa doveva basarsi sulla tematica "coronavirus nel mondo". Attraverso vari contatti siamo riuscite a conoscere persone provenienti da tutte le parti del mondo, intervistandole. Dopodiché abbiamo aperto un profilo Instagram per condividere un piccolo telegiornale su come i vari paesi stessero affrontando la quarantena. Per la seconda impresa abbiamo deciso di scoprire le nostre origini di guide in Italia e, così come per la prima impresa, ci siamo messe in contatto con varie guide, le quali ci hanno parlato del movimento del guidismo e della storia delle guide. Dopodiché abbiamo fatto una storiella divertente da raccontare e abbiamo filmato, postandola sempre sul nostro profilo Instagram. Infine, come missione, i nostri capi ci hanno affidato il compito di farlo condividere da quante più persone possibili, sia straniere che italiane. Vi lasciamo il nome del nostro profilo Instagram @_squadriglia_scoiattoli_ se vi fa piacere scriveteci.

Un bacio e buona caccia dalla SQUADRIGLIA SCOIATTOLI!

Dal 27 al 29 dicembre il tranquillo paese di Fusea, sulle pendici dei monti sopra Tolmezzo, ha ospitato un evento davvero importante: il nostro campetto invernale!

Dormendo in un vecchio asilo, abbiamo passato tre giorni molto movimentati, ricchi di attività legate da un filo conduttore davvero da paura: horror. Tra codici per aprire bauli, strani enigmi da risolvere, salite da salire e discese da discendere siamo riusciti a ricomporre la storia di Giuseppe, un esploratore che si era perso proprio in quei luoghi e mai l'avevano più ritrovato.

È stata un'avventura bellissima, il tutto condito dal consueto essere scout, vivendo assieme e condividendo tutti i momenti della giornata: dalla sveglia ai pasti, ai giochi, ai momenti di preghiera fino al riposo.

Per tutto questo noi ragazzi dobbiamo ringraziare i nostri capi: Batto, Silvia, Francesco, Riccardo, Sara, Enrico e Matteo. La scorsa estate, alla fine del campo durante la raccolta delle idee per il successivo anno di attività, avevamo proposto di fare un campo invernale. Ed ecco che loro ci hanno accontentati.

Un caro augurio di buon inizio anno e un forte BUONA CACCIA a tutti!

SOFIA / SQ GIAGUARI, REPARTO GIRASOLE, RONCHI 1



SPAZIO E/G

l'ultima dei CAIMANI

FINALMENTE CI POSSIAMO RIABBRACCIARE!!

ASPETTA,
ASPETTA...

C'È ANCORA
UN'ULTIMA,
IMPORTANTISSIMA
COSA
DA FARE
PRIMA
...

?!

COSA??

TI DEVI
LAVARE!

B. R. A. B.
2020